Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Giovedì 16 giugno** — **Numero 141**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno . » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 233 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° del regolamento consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866; n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La giurisdizione dei Nostri Consolati al Messico è stabilita come segue:

Messico - in tutti gli Stati Uniti del Messico, eccettuati gli Stati di Tamaulipas, Veracruz, Tabasco e Campeche.

Veracruz - gli Stati di Veracruz, Tamaulipas, Tabasco e Campeche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero **CCXXII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità di dare al Collegio-Convitto di Celana un ordinamento più rispondente al suo carattere di Istituto laicale di educazione e di istruzione ed agli obblighi che gli incombono a termini dell'art. 244 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto del Collegio-Convitto di Celana, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATUTO pel Collegio-Convitto di Celana

Art. 1.

Il già Seminario di Celana, fondato nel 1576 da San Carlo Borromeo, e tramutato in istituto laicale dal Governo della Repubblica cisalpina e dai Governi successivi, è un Ente morale autonomo, sotto la vigilanza e tutela delle Autorità scolastiche e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Esso assume il titolo di Collegio-Convitto di Celana.

Art. 2.

Il Collegio-Convitto di Celana ha l'obbligo di provvedere all'istruzione secondaria classica in favore degli abitanti della Valle di San Martino, a norma dell'articolo 244 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Esso mantiene anche, se ed in quanto i suoi mezzi glielo consentono, scuole elementari e scuole tecniche.

Il ginnasio e liceo, e possibilmente anche le scuole tecniche, devono essere ordinati secondo le norme in vigore per gli analoghi stabilimenti governativi d'istruzione secondaria, in modo da poter essere pareggiato a questi per tutti gli effetti di legge.

Art. 3.

Il Collegio-Convitto di Celana si mantiene:

a) con le rendite del suo patrimonio e dei lasciti fatti a favore del Collegio stesso;

b) con le rette dei convittori che non godono posto gratuito;

c) con le tasse scolastiche;

d) con le altre entrate eventuali.

Art. 4.

Nell'Istituto sono ammessi convittori ed alunni esterni;

Qualora il numero degli alunni e dei convittori eccedesse la capienza dell'Istituto, dovranno essere ammessi di preferenza i fanciulli appartenenti ai Comuni della Valle di San Martino.

Art. 5.

I posti gratuiti già esistenti e quelli che potessero istituirsi con i mezzi del Collegio, saranno conferiti esclusivamente a favore degli abitanti della Valle di San Martino, secondo le norme da stabilirsi dal regolamento.

Art. 6.

Il Collegio-Convitto di Celana è governato da un Consiglio amministrativo composto:

a) di un rappresentante del Governo nominato dal Ministro della Pubblica Istruzione;

b) di un rappresentante della provincia, eletto dal Consiglio provinciale;

c) di due membri eletti dai Sindaci dei tredici Comuni della Valle di San Martino, riuniti in adunanza generale a Caprino;

d) di un membro nominato dal vescovo di Bergamo.

Tutti i consiglieri durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

Il membro di nomina governativa assumerà la presidenza del Consiglio amministrativo.

Art. 7.

Il Consiglio amministrativo si raduna in via ordinaria una volta al mese ed in via straordinaria ogni volta che il presidente lo convochi o due consiglieri ne facciano domanda.

Le deliberazioni non sono valide se non sono prese con l'intervento di almeno tre dei consiglieri.

In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Art. 8.

Il Consiglio provvede all'amministrazione del patrimonio dell'istituto ed alla compilazione di bilanci e conti consuntivi, che dovranno essere annualmente esaminati dal Consiglio provinciale scolastico con i documenti giustificativi.

Sono pure soggette all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico tutte le deliberazioni che importano alienazione o diminuzione del patrimonio del Collegio, ovvero che ordinano spese non autorizzate nel bilancio od eccedenti le somme stanziate.

Art. 9.

Spetta inoltre al Consiglio amministrativo nominare tutto il personale così del Convitto come delle scuole annesse.

La nomina del Rettore, degli insegnanti e degli istitutori, non è valida se non sia approvata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 10.

Con speciale regolamento che dovrà essere compilato dall'amministrazione entro sei mesi dal suo insediamento e sottoposto all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico e del Ministero, saranno stabilite le norme per il funzionamento del Collegio, in esecuzione del presente statuto.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
ORLANDO.

Il Numero CCXXIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento del defunto senatore Giuseppe Sensales, che dispone un lascito a favore del Comune di Pisa per la istituzione di una borsa di studio universitaria;

Veduto lo schema di regolamento compilato dal Consiglio comunale di Pisa per il conferimento della detta borsa;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento del lascito Sensales in Pisa, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO per il lascito Sensales, in Pisa, approvato dal Consiglio comunale nella sua adunanza del dì 1° agosto 1902.

Art. 1.

Conformemente alle disposizioni testamentarie del senatore comm. avv. Sensales Giuseppe è istituita una borsa di studio intitolata al nome del detto benemerito concittadino onorario.

Art. 2.

La borsa di studio Sensales è costituita da una rendita annua lorda di L. 1300.

Il patrimonio del lascito è amministrato separatamente dalla azienda comunale.

Art. 3.

Tale borsa verrà assegnata a quel giovane nato e domiciliato nel Comune di Pisa che di ottima condotta morale, dopo aver compiuto il corso d'istruzione secondaria classica o d'Istituto tecnico, non sia in grado di provvedere alle occorrenti spese per proseguire negli studi.

Art. 4.

L'assegno potrà essere continuativo per 5 anni allo stesso giovane, ma non potrà mai oltrepassare tale periodo e dopo la prima nomina dovrà essere riconfermato anno per anno.

Art. 5.

Per essere ammessi al concorso della detta borsa di studio, oltre il certificato degli esami di licenza liceale o d'Istituto tecnico compiuti, gli aspiranti dovranno unire alla domanda in carta da bollo i seguenti certificati:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che il concorrente è nativo del Comune di Pisa.
2. Fedina penale.
3. Stato di famiglia.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dai Sindaci dei luoghi ove l'aspirante ha avuto la dimora negli ultimi 5 anni.
5. Certificato di domicilio nel Comune di Pisa.
6. Dichiarazione del sindaco sullo stato economico della famiglia del concorrente.

Tutti i detti certificati dovranno essere di data non anteriore ad un mese da quello dell'avviso di concorso.

Art. 6

Il concorso per tale borsa di studio dovrà bandirsi a cura della Commissione di cui al seguente articolo 8, ogni anno entro il mese di giugno con avvisi da affiggersi all'albo pretorio del Comune, della Prefettura, della Provincia, della Camera di commercio ed in tutti gli Istituti d'istruzione secondaria classica esistenti nel Comune nonchè a tutti gli Istituti tecnici della Toscana e con l'inserzione nei giornali locali.

Art. 7.

Il vincitore del concorso, qualora volesse proseguire dopo il primo anno a godere della borsa, dovrà farne regolare domanda ed unirvi i certificati nn. 2 e 6 di cui all'articolo 5 oltre a quelli dell'esito degli esami sostenuti durante l'anno compiuto col beneficio della borsa e di buona condotta che dovrà essere di data recente.

Art. 8.

L'esame delle domande dei concorrenti, nonchè il conferimento di tali borse sia per la prima nomina che per le conferme verranno fatti entro il mese di ottobre da una Commissione composta del Prefetto della Provincia, presidente, e del Sindaco della città di Pisa nonchè di un professore di molta reputazione eletto annualmente dal Consiglio provinciale scolastico.

Fungerà da segretario di essa Commissione il segretario generale del Comune di Pisa

Art. 9.

Le decisioni della Commissione verranno comunicate agli interessati per il tramite del Comune

Art. 10

Le funzioni di membri della Commissione di cui all'articolo 8 sono gratuite.

Art. 11.

Qualora il concorso andasse deserto la rendita stabilita per quell'anno dovrà servire a formare un sussidio da conferirsi per un solo anno ai giovani che hanno i requisiti stabiliti dal testatore per il conferimento della borsa.

Art. 12.

Il sussidio verrà pagato al netto dalla tassa di ricchezza mobile in decimi posticipati, con mandato regolare emesso dall'amministrazione Comunale al nome del sussidiato.

Art. 13.

Qualora per una causa qualunque il sussidiato venisse a mancare, la somma rimanente verrà messa ad interesse alla locale Cassa di risparmio per formare col tempo una nuova borsa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Istruzione Pubblica
ORLANDO.

Il Numero CCXXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 18 febbraio p. p., n. LXIV (Parte supplementare), con cui la banda musicale cattolica di Santa Maria Assunta in Galzignano fu eretta in Ente morale.

Veduto lo schema di Statuto compilato per l'Amministrazione dell'Ente morale predetto;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito Statuto della banda musicale cattolica Santa Maria Assunta in Galzignano, il quale sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

STATUTO ORGANICO della Società Banda Musicale Cattolica Santa Maria Assunta di Galzignano.

Art. 1

È istituita in Galzignano una Società Musicale sotto il titolo di: « Banda Musicale Santa Maria Assunta »

Art. 2.

Scopo della Società dovrà essere esclusivamente quello di educare ed istruire la gioventù nell'arte musicale, dando in seguito dei concerti tanto in occasione di feste religiose che civili.

Art. 3

Il patrimonio della Società è costituito

1° Dal capitale di L. 10,500 (diecimilacinquecento) depurato dalle tasse e spese di successione, legato dei benemeriti defunti signori: Rampini Gio. Battista e Saggini nobile dott. Angelo.

2° Dagli istrumenti musicali già acquistati e descritti in apposito inventario.

3° Dal contributo dei soci.

Art. 4.

La parte di patrimonio proveniente dai lasciti sarà intangibile e si potrà soltanto usufruire degli interessi.

Rappresentanza.

Art. 5.

La Società è rappresentata da un Consiglio direttivo, composto di un *presidente*, due *vice presidenti* e sei *membri effettivi*, eletti tutti dall'assemblea dei soci. Almeno due membri del Consiglio direttivo dovranno appartenere al Consiglio comunale.

Il Consiglio direttivo sceglie nel suo seno un segretario ed un cassiere-economo.

Le funzioni di dette cariche sociali sono gratuite.

Art. 6.

Il Consiglio direttivo dura in carica un *triennio* e può essere rieletto senza interruzione.

In caso che per rinuncia od altro motivo venga a mancare durante il triennio, oltre il terzo dei membri del Consiglio, il presidente, o chi lo sostituisce, deve convocare nel più breve termine l'assemblea per le elezioni suppletorie.

Art. 7.

Sono eleggibili alle cariche i soli soci che non fanno parte della banda o corpo musicale.

Soci ed assemblee.

Art. 8.

L'ammissione dei soci è di competenza del Consiglio direttivo e dovrà essere sempre subordinata alla condotta morale, civile e religiosa dell'aspirante, che dovrà essere del Comune di Galzignano.

Art. 9.

I soci sono *attivi* e *contribuenti*. I *primi* sono quelli che fanno parte effettiva della banda quali musicanti; i *secondi* quelli che s'inscriveranno per contribuire con oblazioni alla buona riuscita ed al progresso della stessa.

Art. 10.

L'assemblea dei soci sarà di regola convocata due volte l'anno

Potrà inoltre riunirsi straordinariamente per deliberazione del Consiglio direttivo o dietro domanda motivata dei soci in numero non minore del terzo dei componenti l'Associazione.

Art. 11.

Nelle sedute ordinarie l'assemblea delibererà sul conto consuntivo dell'anno precedente, formerà il bilancio preventivo per l'anno successivo prendendo per base il progetto presentato dal Consiglio direttivo, e procederà, quando occorra, alla rinnovazione delle cariche.

Tanto nelle sedute ordinarie che nelle tornate straordinarie, l'assemblea discuterà sulle proposte tutte che fossero presentate dal Consiglio direttivo o da alcuno dei soci, purchè in via normale siano state prodotte al Consiglio almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

Art. 12.

Le deliberazioni dell'assemblea sono valide coll'intervento di un terzo dei soci.

In seconda convocazione son valide con qualunque numero d'intervenuti, purchè non minore di *sei*, non facenti parte del Consiglio.

I soci assenti potranno farsi rappresentare mediante delega da essi sottoscritta.

Tutela.

Art. 13.

La Società, o per meglio dire l'Istituto d'istruzione musicale, dovrà essere sotto la tutela dell'onorevole Consiglio comunale di Galzignano al quale dovranno essere presentati per l'approvazione i conti consuntivi, i bilanci di previsione e tutte le deliberazioni che implichino spesa superiore alle L. 200 non prevista in bilancio, od impegnino la Società per un tempo maggiore di due anni.

Art. 14.

Sarà in facoltà del predetto Consiglio comunale, per ragioni da esso ritenute necessarie e motivate, di rifiutare l'approvazione o di apportare modificazione ai deliberati della Società la quale potrà ricorrere contro tali decisioni all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia.

Art. 15.

Il Consiglio direttivo si riunirà di regola ogni due mesi dietro invito del presidente fatto recapitare ai membri almeno cinque giorni prima con l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Nei casi d'urgenza, si possono ridurre i cinque giorni ad uno ed il Consiglio può prendere sotto la sua responsabilità le deliberazioni che altrimenti spetterebbero all'assemblea salvo ottenere ratifica.

Doveri dei soci.

Art. 16.

È dovere del socio contribuente:

1° Dichiarare per quante azioni mensili da centesimi 25 intende di sottoscriversi.

2° Pagare mensilmente l'importo delle azioni sottoscritte.

3° Di intervenire o farsi rappresentare alle adunanze.

È lasciata facoltà a quei soci contribuenti che lo credessero, di sottoscriversi per una data somma annua, pagando pure annualmente.

Art. 17.

Cessano di far parte della Società, per deliberazione del Consiglio direttivo, i soci contribuenti che malgrado due eccitamenti, non adempissero l'obbligo di pagare di mese in mese, o di anno in anno la somma sottoscritta.

Art. 18.

I soci attivi, cioè i musicanti, dovranno pagare la tariffa che sarà approvata dal Consiglio direttivo per quel dato tempo che si renderà necessario.

Corpo di banda.

Art. 19.

Il corpo di banda avrà un maestro, il quale dai soci musicanti dovrà essere considerato come superiore.

Il maestro dovrà:

1.° Impartire le lezioni agli allievi nei giorni ed ore stabilite dal Consiglio.

2.° Dirigere le prove ed i servizi di banda, e sarà interamente responsabile della esecuzione musicale, della disciplina, della tenuta e del contegno dei musicanti.

3° Tenere nota giornaliera delle mancanze e dei ritardi dei bandisti e riferirne al Consiglio direttivo per l'applicazione delle relative ammende e punizioni.

4.° Comunicare alla presidenza in tempo utile i programmi dei concerti.

5.° Approntare ogni anno per la banda non meno di otto pezzi di musica nuovi scelti d'accordo con la presidenza.

Art. 20.

Tutti i componenti la banda dovranno intervenire all'istruzione, alle prove, ai servizî.

In questi ultimi dovranno indossare l'uniforme.

In nessuna altra occasione, sia isolati che in corpo, potranno portare l'uniforme stessa.

Art. 21.

Ogni musicante avrà in consegna l'istrumento che dovrà adoperare, e sarà tenuto responsabile della buona conservazione dello stesso e degli eventuali guasti causati da incuria.

Le riparazioni tutte saranno fatte eseguire dalla presidenza in seguito a rapporto del maestro, ed il segretario curerà addebitare ai soci l'importo di quelle di cui sopra.

Nessun musicante potrà asportare dalla sala di musica l'istrumento senza averne ottenuta autorizzazione dal maestro che dovrà essere data per solo fine di studio.

Art. 22.

Il presidente può ordinare servizi straordinari per conto di privati o di Società.

Le retribuzioni per questi servizi andranno divise fra i musicanti ad eccezione del decimo che dovrà essere versato nella cassa sociale.

Art. 23.

I componenti il corpo di banda non possono assumere alcuno impegno colle imprese di balli, spettacoli pubblici, teatri ecc., nè con chicchessia; e non possono in via assoluta far parte di altra banda musicale o costituirsi in piccole Società per suonare.

Art. 24.

Trascorsi i quindici minuti dall'ora fissata per l'istruzione, prove o servizi, i musicanti che non si trovassero presenti, incorreranno nelle multe stabilite dal presente.

Art. 25.

Durante il servizio è vietato ai musicanti di fare qualsiasi osservazione.

Ogni eventuale reclamo non potrà essere fatto che al maestro, terminato il servizio.

Contro le decisioni del maestro, il musicante potrà reclamare al presidente, il quale giudicherà inappellabilmente, sentito nei casi gravi il Consiglio.

Art. 26.

Nelle prove, o in particolar modo nei servizi pubblici, tutti i musicanti dovranno tenere un contegno decoroso ed incensurabile sotto ogni aspetto e prestare la massima attenzione all'esecuzione della parte.

Durante il servizio è assolutamente proibito di parlar forte, fumare od allontanarsi dal posto senza permesso del maestro, e, terminato il servizio o lo studio, ognuno dovrà accuratamente raccogliere e chiudere nella busta i pezzi di musica.

Sarà solamente con la disciplina e con l'ordine che si arriverà al comune intento; ed a questo fine la presidenza avrà cura di redigere apposito regolamento interno da tenersi esposto nella sala delle lezioni.

Art. 27.

È assolutamente proibito ai musicanti di suonare per la strada isolatamente.

Art. 28.

I ritardi alle lezioni ed ogni altra mancanza qualsiasi, saranno puniti:

1° Con la multa da cent. 30 estensibili a L. 1 (una).

2° Con la sospensione temporanea da socio attivo.

3° Con l'espulsione dalla Società.

Quest'ultima pena sarà applicata dall'assemblea.

Le misure disciplinari pel maestro saranno determinate dal Consiglio direttivo.

Disposizioni generali.

Art. 29.

Coloro che per qualsiasi causa cessano di far parte della Società, non possono esigere alcun diritto sul capitale sociale.

Art. 30.

È assolutamente proibito qualunque impiego di fondi sociali per usi diversi di quelli dello scopo per cui è stata istuita la Società.

Art. 31.

In caso di scioglimento della Società, la relativa deliberazione dovrà essere presa da due terzi almeno dei componenti la Società stessa.

Art. 32.

In tal caso, il capitale tutto dovrà restare sempre a disposizione di un'eventuale ricostituzione della Società e dovrà, in via provvisoria, essere consegnato all'Amministrazione comunale per la conservazione e perchè l'interesse possa venire accumulato a beneficio della nuova Società costituenda, che avrà l'identico scopo della cessata.

Degli istrumenti sarà formato un inventario e presa la deliberazione del caso.

Art. 33.

Non appena ottenuta l'autorizzazione di costituzione in Ente morale dovrà essere riunita l'assemblea per deliberare sul collocamento sicuro del capitale, sugli interessi e prendere tutte le altre decisioni che per il retto andamento della Società si reputasse utile di aggiungere in appendice al presente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
ORLANDO.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

N. CCXXXI (Dato a Roma, il 24 aprile 1904), col quale si approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Torino.

N. CCXXXII (Dato a Roma, l'8 maggio 1904), col quale si riconosce come Corpo morale l'« Istituto per le case popolari in Roma », e se ne approva lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Giulianova (Teramo).*

Sire!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Giulianova.

Siffatta proroga si rende necessaria per dar motivo al R. Commissario di completare la revisione di talune contabilità, risolvere alcune questioni di grande interesse per la civica azienda; e provvedere alla sistemazione di taluni servizi ed all'ordinamento dell'archivio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Giulianova, in provincia di Teramo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Giulianova è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 7 degli Attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di **aprile** *1904.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6094	58	21	Leone Molteni & C., a Firenze	7 dicembre 1903	La parola *Abecosine* in caratteri dorati di fantasia accompagnata dalla scritta: *Tavolette contro la tosse — Leone Molteni & C.gni. Chimici-Farmacisti — Firenze* e contornata da un fregio dorato a fiorami stile nuovo, portante a metà del lato superiore la figura di un vaso con un serpente, a metà del lato inferiore un caduceo con serpi attorcigliati, e lateralmente due serpenti, il tutto su carta color rosso cupo imitante il marocchino. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specialità farmaceutica.*
6099	58	22	F. Risso & C. Società Italiana dell' esplosivo « Prométhée », a Genova	11 id. »	Etichetta circolare portante nel campo centrale su fondo nero circondato di nuvole la figura di Prometeo con l'avvoltoio, che tenta strappargli il cuore, le catene spezzate ai piedi ed alla mano destra, in atto di esser lanciato in aria da un'esplosione. Lungo il contorno, interrotto inferiormente da una fascia con la parola *Genova*, leggesi in tutte lettere maiuscole: *Ing. F. Risso & C. Società Italiana dell'esplosivo Prométhée.* Quest'ultima parola più in grande delle altre è disposta nella parte superiore della fascia ed è in lettere bianche in fondo nero. Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *esplosivo.*
6104	58	23	Vitolo Gabriele di Agostino, a Napoli	19 id. »	1° Etichetta circolare portante nel mezzo l'effigie da mezzo busto di San Gennaro, e lungo la fascia di contorno la scritta: *Marca San Gennaro* in tutte lettere maiuscole; nella parte inferiore della fascia è disposta una targhetta con un numero. 2° Etichetta circolare portante nel mezzo l'indicazione: *400 yards*, e lungo la fascia di contorno la scritta: *Gabriele Vitolo di Ag.° Napoli — Cotone garantito.* Marchio di fabbrico per contraddistinguere *filati di cotone e refe.*
6117	58	24	Pisetzky Marco fu Davide, a Roma	30 id. »	Impronta formata da due triangoli equilateri incrociati in modo da produrre la figura di una stella a sei punte. Nel mezzo veggonsi le iniziali *M. P.*, in alto leggesi ad arco: *Marco Pisetzky*, e sotto *Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pipe di radica e astucci di pelle.*
6118	58	25	Melchers & Co. a Shangai (Cina).	15 id. »	La figura di una luna falcata colla concavità rivolta in alto contenente la lettera *M* in carattere maiuscolo da stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere *prodotti chimici, medicinali, olii, grano, cotone, piume, pelli, pelliccie*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6122	58	26	Schneider Robert, a Berlino.	7 gennaio 1904	La parola *Sanosin*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *una specialità farmaceutica e lumi per ammalati*, già registrato dal richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6123	58	27	Pope Manufacturing Company, a New-York.	8 id. »	La parola *Rambler* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinghere *biciclette*, già registrato per gli stessi prodotti negli S. U. d'America.
6124	58	28	Chemische Fabrik auf Actien (vorm. E. Schering, a Berlino).	31 dicembre 1903	La parola *Exodin*. Marchio di fabbrica per contraddistingnere *prodotti farmaceutici*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6125	58	29	La stessa.	31 id. »	La parola *Empyroform*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti chimico-farmaceutici* già registrato dalla richiedente in Germania.
5956	58	30	Ferrara Francesco, a Napoli.	11 id. »	Un fregio a forma di scudo racchiudente una donna ignuda con le chiome svolazzanti, in atto di suonare la tromba, con una corona aperta nella destra, entro la quale leggesi la parola: *Virtus*. La donna è appoggiata col piede sinistro sopra un globo aperto, dal quale escono fuori delle ampolle. In direzione della piega del ginocchio sinistro leggesi, su tre righe, *Francesco Ferrara - Napoli*, e sulla superficie del globo *Marca di fabbrica depositata Podiareon*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere una *specialità farmaceutica*.
6133	58	31	Giuseppe Ascoli e Figli, ad Ancona.	22 gennaio 1904	1° Etichetta rettangolare nella cui parte sinistra spicca la figura di una bimba, che regge nella destra una matassa di cotone, e stringe un gomitolo con la sinistra; alla parte superiore della figura serve da sfondo un disco a tratteggio ornato da fiori e svolazzi, e nell'angolo inferiore leggesi, su tre righe: *Marca di commercio depositata*. Più a destra un disco nero attraversato diagonalmente da una fascia chiara con le parole: *Cotone Universale*, il tutto ornato da foglie, fiori e svolazzi. In alto leggesi: *Giuseppe Ascoli e Figli - Ancona*, e nella parte inferiore del disco nero, in caratteri chiari: *nero indistruttibile - Colori solidi garantiti;* a destra vedesi un fregio a forma di squadra. - 2° Etichetta rettangolare a colori che comprende un disco contornato da fregi triangolari e contenente le parole: *Marca depositata*, il disco fa da sfondo alla parte superiore di una fanciulletta simile a quella sopra descritta, in atto di sollevare una matassa con un cartello numerato. La veste della fanciulla è attraversata da una targa con le parole: *Cotone Universale*, ed i piedi ricoperti da una targa che si estende all'ingiù e reca la scritta capovolta: *Cotone Universale - Nero indistruttibile - Garantito - Colori solidi - Specialità della Ditta Giuseppe Ascoli & Figli Ancona. - N. B. Guardarsi dalle imitazioni*. Marchio di commercio per contraddistinguere *cotone*.
6134	58	32	Gli stessi.	22 id. »	Etichetta rettangolare contenente uno scudo di forma ovale, nel quale campeggia la figura di San Giorgio a cavallo; lo scudo

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					è contornato da una cornice intagliata, alla cui estremità inferiore è sovrapposto un nastro con la scritta: *Marca San Giorgio*. Completa il marchio l'indicazione *Giuseppe Ascoli e Figli - Ancona*, su di una linea, in fondo. Marchio di commercio per contraddistinguere *cotone*.
6137	58	33	Carl Zeiss (Ditta), a Jena (Germania).	26 gennaio 1904	La parola *Verant*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *strumenti ottici ed accessorî*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6138	58	34	G. A. Pestalozzi & C., a Zurigo (Svizzera).	16 id. »	La parola *Etna*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *elettrodi e carboni per lampade elettriche*, già registrato dalla richiedente in Svizzera per gli stessi prodotti.
6143	58	35	Brüder Haase Papierfabrik, a Wran-Moldavia (Austria).	29 id. »	Le parole *Stible* e *Combu*, ripetute alternativamente su striscie diagonali sopra un fondo tratteggiato. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *carta da sigarette*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
6149	56	36	Gebrüder Mayer (Ditta), ad Esslingen (Germania).	23 id. »	La parola *Indurin* in carattere gotico antico Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colori*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6155	58	37	Fratelli Natalini (Ditta), a Pesaro	6 febbraio »	Targa con filettatura dorata portante su fondo a colore in caratteri chiari la scritta: *Pillole marziali San Salvatore;* su tre righe sotto leggesi: *Fratelli Natalini - Chimici-farmacisti - Pesaro.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pillole contro l'anemia.*
6168	58	38	Fahrzeugfabrik Eisenach, ad Eisenach (Germania).	17 id. »	La parola: *Dixi.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *biciclette, automobili, motociclette e loro parti*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6169	58	39	Chemische Fabrik von Heyden Aktien-Gesellschaft, a Radebeul presso Dresda (Germania).	20 id. »	La parola: *Calodal.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *alimenti artificiali*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6170	58	40	Birmingham Small Arms Company Limited, a Birminghan (Inghilterra).	19 id. »	La figura di tre fucili con la baionetta inastata, ritti in piedi e disposti a fascio d'arme. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *automobili, motociclette e loro parti*, già registrata dalla richiedente in Inghilterra per gli stessi prodotti.

Roma, addì 21 maggio 1904.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 8 *degli attestati di trascrizione di Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* aprile *1904.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6003	58	41	Mancinelli Pietro, a Napoli	13 ottobre 1903	Vignetta di forma circolare con cornice a margine slabbrato rappresentante una dama a mezzo busto, in costume pompeiano in atto di riempire una coppa presso una sorgente di acqua, che scende da una rupe. Sul fondo vedesi il Vesuvio, lungo la cornice leggesi: *Acqua Vesuviana - Sorgente G. Mancinelli. M. D. 1903*, in caratteri da Fantasia, ed esternamente, in basso: *Torre del Greco.* Marchio di commercio per contraddistinguere *acqua minerale.*
6112	58	42	Fr. Gancia e C., a Canelli (Alessandria)	22 dicembre »	Etichetta rettagolare ad angoli arrotondati portante nel mezzo la figura dorata di una giarrettiera, che incornicia uno scudo col monogramma *F. G. C.*; lo scudo è sormontato da una corona ed ornato lateralmente da tralci di vite con grappoli e foglie. In alto leggesi in caratteri dorati: *Moscato spumante*, più sotto in nero: *uso champagne*, e nella parte superiore della giarrettiera: *Trade Mark;* in basso, sempre in lettere dorate: *Fr.lli Gancia e C., Provveditori di S. M. il Re d'Italia - Canelli (Italia).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *moscato spumante.*
6115	58	43	Souheur Jean ad Anversa (Belgio)	23 id. »	La parola *Fostit* in tutte lettere maiuscole racchiusa in una doppia filettatura rettangolare. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *polvere insetticida* per le malattie delle piante. Già registrato dal richiedente nel Belgio.
6126	58	44	Pasquale & Fr.lli Borghi (Ditta), a Milano	31 id. »	Etichetta quadrata con ricco contorno stile *liberty*, sul quale vedonsi a metà dei lati verticali due circoletti contenenti il monogramma intrecciato *B. P. F.*, a sinistra e la figura di una torre merlata a destra; in alto nella cornice leggesi: *Marca depositata.* Internamente una vignetta circolare in fototipia che rappresenta una giovane donna vista di fronte, seduta presso una macchina da cucire in atto di lavorare, avente a destra un'étagère sulla quale figurano pezze di tessuti con l'indicazione del nome. Sulla vignetta il fac-simile della firma *Pasquale & Fr.lli Borghi.* Fuori del circolo, sopra e sotto, l'indicazione dei varî tessuti fabbricati dalla Ditta, in lettere di fantasia, e sotto il circolo ai due lati leggesi: *Milano-Varano.* Più sotto, entro la cornice: *Vera marca Borghi.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti di cotone.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6128	58	45	Lionello Carlo, a Milano	9 gennaio 1904	La parola *Salodon*, accompagnata dall'iscrizione: *Carlo Lionello* - Milano. Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *liquido dentifricio.*
6131	58	46	H. Blattmann (Ditta), a Wadenswil (Svizzera).	14 id. »	La parola *Aleuronat.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *albumina vegetale, biscotti, cioccolata,* ecc., già registrato dalla richiedente in Isvizzera per gli stessi prodotti.
6135	58	47	Léon Chandon (Ditta), a Reims (Francia).	25 id. »	La scritta *Léon Chandon - Maison fondée en 1892 - Reims,* sormontata da un disco portante nel mezzo una corona, e sulla fascia di contorno le parole: *Regal* e *Champagne,* divise da due croci di ordine cavalleresco. In basso, a sinistra, leggesi: *Sec.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *champagne e vini spumanti.*
6136	58	48	Léon Chandon (Ditta), a Reims (Francia).	25 id. »	Etichetta rettangolare divisa in due campi da una striscia orizzontale con la scritta: *Léon Chandon,* dietro la quale si vede sorgere un sole raggiante coperto parzialmente da una stella a sei punte. Al disopra la parola: *Champagne*; sotto la striscia un drappeggio recante la parola: *Reims,* e più sotto una piccola targa con la scritta *Maison fondée en 1892.* Nei quattro angoli dell'etichetta sono disposte quattro medaglie contornate da fregi arabescati. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *champagne e vini spumanti.*
6139	58	49	G. A. Pestalozzi & C., a Zurigo (Svizzera).	16 id. »	La parola *Osir.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *elettrodi e carboni per lampade elettriche,* già registrato dalla richiedente in Isvizzera.
6140	58	50	Vercelli Guido fu Aristide, a Milano	22 id. »	La parola *Fitofilo* accompagnata dalla scritta *G. Vercelli — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere un *rimedio contro la malattia delle piante.*
6141	58	51	Haase Brüder Papierfabrik a Wran-Moldavia (Austria).	29 id. »	La parola *Combu* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *carta da sigarette,* già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
6142	58	52	La stessa	29 id. »	La parola *Stible* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *carta da sigarette,* già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
6163	58	53	Ghigliotti Fratelli fu Domenico, a Pegli (Genova)	3 febbraio »	Anello circolare sopra un fondo di foglie e rami che sorpassano in alcuni punti il circolo esterno che lo limita. Internamente vedesi uno scudo quasi rettangolare racchiudente una torre

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					su cui posa un'aquila con le ali aperte. Nella metà superiore dell'anello leggesi in caratteri da stampa *F.lli Ghigliotti fu Domenico, Fabbr. carta ;* inferiormente è intrecciata una fascia a volute simmetriche, sulle quali, nella parte mediana, in basso, si legge la parola *Pegli* a caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *carta*.
6171	58	54	Schulz Fritz, a Lipsia (Germania	19 febbraio 1904	La parola *Densos* in carattere fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un preparato antisettico per denti e bocca* già registrato dal richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6175	58	55	Ganz & C. Maschinenfabrik und Eisengiesserei Aktien-Gesellschaft a Budapest (Ungheria).	12 id. »	La parola *Kolibri* riprodotta in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lampade ad arco* registrato dalla richiedente in Ungheria per gli stessi prodotti.
6176	58	56	Glockner Carlo, a Milano.	13 id. »	La parola *Rex* in caratteri maiuscoli da stampa; completa il marchio la scritta *Carlo Glockner* disposta ad arco di cerchio in alto e la parola *Milano* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *biciclette e parti staccate di esse.*
6189	58	57	Anthony & Scovill Company, a New-York (S. U. d'America).	1 marzo »	La parola *Ansco* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *materiali fotografici* già registrato dalla richiedente negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
6193	58	58	Rovelli Gerardo (Ditta), a Monza	21 febbraio »	Etichetta di forma ovale nella quale campeggia un gallo che regge con la zampa sinistra un archipendolo. Davanti al gallo uno scudo contiene un monogramma formato dalle iniziali intrecciate *G. R.* In alto leggesi: *Ditta Gerardo Rovelli - Monza* e in basso: *Marca di fabbrica depositata.* Sotto al gallo è indicato il numero dei metri. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti di cotone.*
6208	58	59	Marchesi de Taddei Malachia, ad Hancow (Cina)	3 marzo »	Impronta raffigurante uno stivale alla scudiera con sotto su due righe l'iscrizione: *Malachia Marchesi De Taddei - Italia - Cina* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di commercio per contraddistinguere *pelli.*
6213	58	60	Arturo Junghans, a Venezia.	7 id. »	La parola *Fulmine* dentro un circolo da cui partono tante freccie con due tratte, a guisa di saette, disposte a raggiera. Completano il marchio la scritta: *Arturo Junghans - Venezia* in alto, e *Fabbrica - Di orologeria* in basso: l'una e l'altra su due righe ad arco di cerchio. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *orologi.*

Roma, addì 21 maggio 1904.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	924101	Casaccia Giuseppe, Carolina, moglie di Buratti Giuseppe, Delfina ed Adele di Filippo, le due ultime minori sotto la patria potestà del padre, tutti eredi indivisi della madre Monticelli Vittoria, domiciliati a Bioglio (Novara) (Con annotazione)	*Lire*	90 —	Roma
»	968703 Solo certificato di usufrutto	Rinaldi Gaetano, Angiola, Emilia fu Gabriele e Lio Serafina di Giuseppe, vedova Rinaldi; con vincolo di usufrutto a favore di Rinaldi sacerdote Giovanni	»	85 —	»
»	1235964	Aletta Maria fu Silvestro, nubile, domiciliata a Catania .	»	25 —	»
»	786488	Orefice Giulia fu Giulio Cesare, moglie di Pinto Vincenzo, domiciliata ad Avellino	»	100 —	»
»	134478 / 317418 Solo certificato di nuda proprietà	Monetti Montano fu Erasmo per la proprietà, e l'usufrutto di detta rendita spetta a Trigone Giacomo di Francesco, domiciliato in Napoli; vincolata pel sacro patrimonio dell'usufruttuario	»	85 —	Napoli
»	1295360	Comune di Bitti (Sassari)	»	2050 —	Roma
»	797966	Griotti Domenico fu Francesco, domiciliato a Pinerolo (Torino) (Con annotazione)	»	100 —	»
»	861181	Come sopra domiciliato a Civitella del Tronto (Teramo) (Con annotazione)	»	50 —	»
»	920335	Come sopra, domiciliato a Petilia Policastro (Catanzaro) (Con annotazione)	»	15 —	»
»	920333	Come sopra	»	135 —	»
»	1033765	Come sopra, domiciliato a Rionero in Vulture (Potenza) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	1182938	Come sopra, domiciliato a Castel San Giovanni (Piacenza) (Con annotazione)	»	100 —	»
»	1296458	Come sopra, domiciliato a Cerignola (Foggia) (Con annotazione)	»	180 —	»
»	1111778	Guerrieri Teresina fu Giuseppe, nubile, domiciliata a San Nicandro Garganico (Foggia); vincolata per dote della titolare	»	1020 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	555344	Tempia-Valenta Antonio, Luigi e Bartolomeo fu Giovanni, e Tempia-Valenta Giuseppe, Pietro Costantino e Stefano di Giacomo, domiciliati a Mezzana Mortigliengo (Novara), eredi indivisi del loro zio Mattia Tempia-Valenta; con usufrutto a favore di Borrino Maria fu Pietro Angelo, vedova di detto Tempia-Valenta Mattia, sua vita naturale durante	*Lire*	15 —	Firenze
»	880719	Gerbin Eugenia fu Francesco, nubile, domiciliata a Nizza Marittima (Francia), vincolata per dote militare . . .	»	2000 —	Roma
»	844940	Beneficio parrocchiale di S. Alessandro in Vezzolacca, frazione di Vernasca (Piacenza)	»	5 —	»
Consolidato 4,50 %	14469 Assegno provv.	Congregazione di carità di Andonno	»	1 50	»
Consolidato 5 %	530432	Confraternita della SS. Trinità eretta in Santhià, con avvertenza di affrancazione	»	30 —	Firenze
»	205157 Solo certificato di nuda proprietà	Savastano Luigi fu Tommaso per la proprietà e per l'usufrutto a Savastano Gaetano di Luigi, domiciliato in Napoli; vincolata per patrimonio sacro dell'usufruttuario	»	170 —	Napoli
»	22218 / 205158	Savastano Luigi fu Tommaso per la proprietà e per l'usufrutto a Savastano Tommaso di Luigi, domiciliati in Napoli; vincolata a favore di particolari per patrimonio sacro dell'usufruttuario	»	170 —	»
»	928109	Cei Zemira di Scipione, nubile, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Lucca; vincolata per dote militare	»	1700 —	Roma
»	46823 / 442123	Cappella del SS. Salvatore, eretta nel monastero di San Celso di Pozzuoli	»	40 —	Torino
»	792961	Come sopra	»	5 —	Roma
»	61386	Legato di sei doti ordinato da Francesco Del Ponte (Con annotazione ed avvertenza)	»	110 —	Firenze
»	11849	Muraine Giovanni Luigi, del vivente Giovanni, domiciliato a Compiègne. Con annotazione di usufrutto a Frion Elisabetta Modesta, vedova, nata Leviel del vivente Giovanni Battista, sua vita natural durante	»	470 —	Roma

Roma, addì 6 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo della Divisione I
ROSSI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,241,126 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Benetazzo *Carlo* di Prosdocimo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Legnaro (Padova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benetazzo *Emilio Carlo*, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 958,033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500 al nome di Filipetti *Maria* fu Cesare, minore, sotto la tutela di Gottardi Giuseppe fu Francesco, domiciliata in Arona (Novara);

2° N. 1,206,436 di L. 250, intestata Filipetti *Maria* fu Cesare, nubile, domiciliata in Arona (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Publico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Filipetti *Francesca-Maria-Luigia* fu Cesare, ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,163,208 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 215, al nome di Viaggi *Giuseppe*, Almina e Cesare fu Prospero, minori, sotto la patria potestà della madre Baccioli Francesca di Carlo, domiciliati in Carrara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viaggi *Rizieri-Ernesto* (*Vulgo Giuseppe*), Almina e Cesare fu Prospero, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale il 10 giugno 1901, sotto il n. 4127 e il n. 15,242 di posizione, e 51,142 di protocollo, per il deposito di un certificato, consolidato 5 0[0, n. 1,161,140 con godimento dal 1° gennaio 1901 per la rendita di L. 5, esibito dal sig. Giorgetti Cesare fu Angelo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato a chi di diritto il nuovo titolo senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 16, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

15 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,99 61	101,99 61	102,16 16
4 % *netto*	103,76	101,76	101,92 55
3 1/2 % *netto*	101,90 28	100,15 28	100 29 14
3 % *lordo*	72,52 50	71,32 50	72 02 64

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia teoretica nella R. Università di Roma.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno anche esservi ammessi coloro che, per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nell'anzidetta materia.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

Il Ministro
1 ORLANDO.

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17 n. 1, 44, e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia della filosofia nella R. Università di Palermo;

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili: potranno essere ammessi al concorso anche coloro che per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto con opere o insegnamenti fama di molta dottrina nella materia sopraindicata.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

Il Ministro
1 ORLANDO.

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di dermosifilopatica e clinica dermosifilopatica nella R. Università di Palermo.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario e straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno esservi ammessi anche coloro che per parere di una Facoltà, abbiano ottenuto, con opere e insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia sopra indicata.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

Il Ministro
1 ORLANDO.

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di mineralogia nella R. Università di Sassari.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno esservi ammessi anche coloro che per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto, con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia sopraindicata.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

1

Il Ministro
ORLANDO.

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

Sono aperti i concorsi per professore straordinario alle cattedre di:

1. Istituzioni di diritto romano.
2. Materia medica e farmacologia sperimentale, nella R. Università di Messina.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno esservi ammessi anche coloro che per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto, con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nelle materie sopraindicate.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

1

Il Ministro
ORLANDO.

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44, e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di analisi superiore nella R. Università di Catania;

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno esservi ammessi anche coloro che, per parere di una Facoltà o Scuola, abbiano ottenuto, con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia sopraindicata;

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate

pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

1

IL MINISTRO

Visti gli articoli 17, N. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Storia del diritto italiano nella R. Università di Siena.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili. Potranno esservi ammessi anche coloro che per parere di una Facoltà abbiano ottenuto, con opere ed insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia sopraindicata.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un trienno d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

1

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario 26 ottobre 1903, n. 465;

Sentito il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica generale inorganica nel R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Lo stipendio annuo è di L. 3500, ed è fatto l'obbligo al professore d'impartire l'insegnamento predetto in comune agli allievi dell'Istituto e della R. Scuola superiore d'agricoltura, la quale dovrà provvedere alla nomina ed al pagamento dell'assistente ed alle spese del laboratorio.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno esservi ammessi anche coloro che, per parere di una Facoltà o Scuola, abbiano ottenuto, con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia sopraindicata.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad un prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

1

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 15 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.5.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

MANNA, relatore, nota che all'alto scopo cui ha mirato l'onorevole guardasigilli col presente disegno di legge, tutti hanno reso omaggio.

Coefficiente non lieve per elevare le condizioni e la dignità della

magistratura è l'aumento degli stipendi. E questo ha fatto l'onorevole Ronchetti.

Confuta le considerazioni dell'onorevole Lucchini e dimostra che gli aumenti di stipendio, portati dal presente disegno di legge, sono convenienti e non irrisorî.

Difende altresì, contro le osservazioni dello stesso onorevole Lucchini, le disposizioni relative ai giudici istruttori e ai presidenti di assise.

Riconosce con l'onorevole Piccolo-Cupani che il Tesoro dovrebbe dare molto più per la giustizia e spera che il ministro guardasigilli si adopererà con la maggiore energia per ottenere quello che è dovuto.

Venendo al punto più grave del disegno di legge, crede che debba svanire ogni preoccupazione per l'articolo primo, dappoichè esso non sopprime nessuna pretura, (Commenti — Interruzioni) ma consacra le vacanze normali provvedendovi nel modo migliore, vale a dire con pretori anzichè con aggiunti giudiziarî o con uditori. Coglie l'occasione per richiamare il guardasigilli a mantenere la promessa, scritta nella legge, di istituire sezioni di preture. (Bene).

LUCIFERO dichiara di essere in questa questione perfettamente alieno da ogni pensiero di opposizione politica; e di essere, invece, animato da un criterio serenamente obbiettivo nell'interesse della giustizia, e delle popolazioni alle quali deve essere amministrata.

Non soltanto bisogna tener conto dell'azione moralizzatrice che il magistrato esercita là dove risiede, ma anche dei gravi sacrifici che si impongono ai poveri quando debbono spostarsi per far valere i loro diritti; sacrificî che oggi sarebbero tanto più ingiusti dopo le nuove gravezze originate dai vari rimaneggiamenti dell'istituto della conciliazione.

Non può convenire che si consacri di diritto la vacanza, ora solamente di fatto, di alcune preture, perchè da ciò, nonostante la frase del relatore, che « se il pretore muore la pretura resta », conseguirà l'inevitabile soppressione di quelle preture. Rileva inoltre i pericoli di lasciare troppi poteri all'arbitrio ministeriale.

Bisogna quindi almeno che l'articolo primo determini norme precise per la soppressione di alcuni pretori, e non soltanto inspirate al criterio del numero delle sentenze, ma al criterio soprattutto delle esigenze locali, al fine di evitare che queste riforme finiscano col danneggiare in particolar modo le più povere regioni d'Italia. (Approvazioni).

CALLAINI crede, non ostante l'esplicita dichiarazione del ministro e del relatore, che con questo disegno di legge non si intenda di sopprimere alcuna pretura e ogni dubbio od equivoco non si possa ritenere eliminato, perchè i provvedimenti proposti equivalgono nel fatto ad una soppressione. (Interruzioni del ministro).

Consente che si debbano migliorare le condizioni economiche dei pretori, ma non può approvare il modo per il quale si vengono a sacrificare gli interessi di molte popolazioni, e si offende il principio di una bene intesa democrazia, togliendosi il pretore proprio a quei cittadini che più ne han di bisogno.

Ricorda come in altre occasioni si sia ritenuto opportuno per l'imminenza delle elezioni, di rimandare riforme che potevano parere inspirate da interessi elettorali. (Commenti).

Nota che il criterio del numero delle sentenze pronunziate non è il solo di cui si debba tener conto per il mantenimento di una pretura, e ricorda che l'onorevole Zanardelli dichiarava doversi aver riguardo al numero ed all'importanza degli affari ed all'entità della popolazione.

Crede che, procedendo col criterio del numero delle sentenze, si sarebbe prima dovuto proporre l'abolizione di alcuni tribunali di circondario, che in un quinquennio non hanno dato più di ottanta sentenze all'anno. (Approvazioni — Commenti).

Ritiene che con questa riforma parziale, lungi dall'agevolare la grande riforma giudiziaria, la si venga invece ad ostacolare.

Conclude invocando una riforma seria e completa dell'ordinamento giudiziario, perchè solo con questa si potranno tutelare ad un tempo gli interessi della popolazione e della giustizia. (Bene)

MAZZIOTTI ritiene superflua la proposta soppressione di centocinquanta pretori; perchè già attualmente secondo le dichiarazioni stesse del relatore, si verifica la vacanza di centonovanta posti, e l'economia risultante va naturalmente a beneficio del Tesoro.

Trova quindi giustificate dal provvedimento speciale di soppressione, le apprensioni che il disegno di legge ha fatto sorgere nelle popolazioni; perchè esse si veggono minacciate nei loro più vitali interessi, che, specie nei piccoli centri, si collegano, per varî modi, all'esistenza della pretura.

Dichiara di avere la massima stima per il ministro, del quale riconosce la perfetta lealtà; ma esprime il dubbio che la legge possa avere, in seguito, risultamenti diversi nella sua applicazione dagli intendimenti che l'hanno inspirata.

Circa il miglior modo di supplire i pretori mancanti, nota che è raro il caso di vicepretori che esercitano in pari tempo l'avvocatura, ma conviene anch'egli che è preferibile il dare la supplenza agli aggiunti giudiziari.

Crede che invece conseguenza inevitabile della legge sarà di affidare la reggenza delle preture vacanti al pretore viciniore e segnala i pericoli che possono derivare da questo fatto per il quale si avrebbero non più preture, ma per ciascun caso un raddoppiamento di sezioni di pretura. (Commenti).

Rileva come attorno alle preture, e specie a quelle rurali, si raccolgano molti interessi morali, oltre ai materiali, ed esorta il ministro a non volere con una malintesa riforma attentare ad istituzioni ormai secolari ed altamente benefiche. (Bene! Bravo!).

MATTEUCCI non può credere che con questa riforma parziale si intenda seppellire la grande riforma giudiziaria, che egli ritiene ancora necessaria.

Difende poi il concetto che ha inspirato la riduzione del numero dei pretori, a quello effettivo, sostenendo che in nessun modo ciò possa equivalere ad una soppressione di preture, perchè anche con gli aggiunti giudiziari le preture minori potranno funzionare egregiamente.

Nota che col disegno di legge si migliorano indubbiamente le condizioni economiche dei magistrati, e confida che la Camera vorrà approvare questa riforma come un primo passo verso la grande riforma giudiziaria.

Raccomanda infine al ministro la sorte dei cancellieri giudiziari e degli uscieri.

POZZO MARCO non comprende le ragioni di una così ampia discussione ed esorta il ministro a voler rinunziare all'articolo 1° col quale si sopprimono centocinquanta pretori, aumentando invece lo stanziamento complessivo della somma di duecentottantacinquemila lire, che è la somma richiesta per i proposti miglioramenti.

Non può approvare il sistema di mantenere le vacanze delle preture rendendo permanente uno stato di cose che è stato così vivamente deplorato. Ritiene poi che siano poco esatti i calcoli di economie che sono stati fatti dal Ministero. (Interruzioni del ministro e del relatore).

Dichiara di aver piena fede nei buoni intendimenti del ministro, e lo esorta a sopprimere l'articolo 1°.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. All'onorevole Pozzo fa osservare che i dubbi circa i mezzi finanziari della legge potranno essere dissipati con una diversa redazione dell'articolo 9.

Dichiara poi che spera di riuscire a persuadere tutti sulla bontà della legge nella quale non è alieno dall'introdurre quegli emendamenti che parranno più accettabili.

La seduta termina alle 12,5.

SEDUTA POMERIDIANA

—

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

BRACCI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Suardi e Malvezzi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'onorevole Gaetani di Laurenzana « sui nuovi massacri in Armenia ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Del Balzo Carlo.

Quanto all'Armenia risponde che il Governo italiano ha rinnovato nel modo opportuno al Governo ottomano le raccomandazioni perchè siano presi provvedimenti adatti a prevenire e reprimere i disordini. Quanto alla Macedonia, osserva che nulla giustifica attualmente il timore di una nuova insurrezione.

GAETANI DI LAURENZANA confida nell'opera energica ma prudente del nostro Governo. Accennato ai gravi fatti che si ripetono in Armenia, constata l'accordo delle altre grandi nazioni europee, deplorando che in questo accordo non apparisca mai l'Italia.

DEL BALZO CARLO non è soddisfatto. Si tratta di gravi interessi morali e materiali del paese che sono trascurati. Accenna alle gravi notizie che giungono dalla Macedonia, dalla Bulgaria. E a questo stato di cose la Turchia contrappone la sua indifferenza.

E qualche potenza - l'Austria, per esempio - per estendere il suo protettorato in Oriente, rimane inerte o quasi quasi seconda il movimento che seriamente deve prorompere e che deve preoccupare.

Richiama altresì l'attenzione della Camera sui massacri in Armenia che sono di un'eccezionale gravità e deplora che il Governo abbia dichiarato che di quei fatti non ha notizie dirette, mentre la stampa estera li aveva preveduti.

Vorrebbe che l'onorevole Fusinato, veneto, e il suo ministro onorevole Tittoni ricordassero che Venezia gloriosa fu il valido baluardo contro la barbarie turca, e conclude invitando il Governo a pensare alla sua dignità e al decoro d'Italia.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'onorevole Gaetani di Laurenzana che lo interroga per sapere « se egli non creda necessario per la serietà e la dignità dei nostri rapporti internazionali fare alla Camera dichiarazioni analoghe al comunicato pubblicato stamane dall'*Agenzia Stefani*, e quali provvedimenti intenda adottare per evitare che si ripetano atti e notizie tali che turbano i nostri rapporti internazionali ».

Ripete la dichiarazione già fatta per mezzo dell'*Agenzia Stefani* che cioè il Governo non riconosce in materia di politica estera, come espressione del proprio sentimento, che i comunicati ufficiali o le dichiarazioni fatte al Parlamento.

GAETANI DI LAURENZANA, è lieto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, che egli ha voluto provocare per impedire che si spargano in nome del Governo notizie allarmanti.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Del Balzo Carlo che lo interroga « per sapere perchè nella scuola comunale di via Giusti in Roma, le quinte classi si trovino a fine d'anno prive del libro di testo, sol perchè il prescelto dagli insegnanti fu il *Cuore*, di Edmondo De Amicis ».

Sono state date le disposizioni per confermare la scelta fatta nella scuola di via Giusti del *Cuore*, di De Amicis.

DEL BALZO CARLO non è soddisfatto. L'approvazione della scelta doveva essere fatta al principio dell'anno scolastico.

Deplora l'indugio posto dal Consiglio scolastico nel pronunziarsi sul ricorso del maestro che aveva scelto il *Cuore* del De Amicis.

Si tratta di una speculazione libraria che il Ministero non avrebbe dovuto permettere.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia risponde all'onorevole Cavagnari che lo interroga « per conoscere quali siano i suoi intendimenti in seguito al recente verdetto della Giurìa di Milano ».

Il Governo non può disinteressarsi di fatti che hanno commosso, come quello di Milano, tanto vivamente l'opinione pubblica.

E perciò, in seguito al verdetto dei giurati, il procuratore generale ha prodotto ricorso in Cassazione. Così si avrà modo di farsi un giudizio esatto delle cose.

CAVAGNARI, confida che dopo il giudizio della Corte Suprema, si escogiteranno provvedimenti atti ad evitare che si ripetano in avvenire scandali come quello che si è deplorato a Milano.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, presenta un disegno di legge per l'approvazione di tre Convenzioni firmate all' Aja il 12 giugno 1902 fra l'Italia e vari Stati di Europa.

Svolgimento di una proposta di legge.

MIRABELLI. Comincia, ricordando che l'onorevole Giolitti, nel 1898, considerava come la « più alta quistione di un paese retto a libertà » e necessario per la soluzione delle « più urgenti necessità del paese » il problema della composizione del Parlamento.

E non per mettere in contraddizione il ministro col deputato, ma per dedurne che a ciò dovrebbe pensare ora il presidente del Consiglio, prima di fare appello al Paese. Quale potrà esser mai la voce del Paese, se l'elettorato italiano ha la percentuale più bassa del mondo civile? Bisogna rialzare questa percentuale, e a ciò tende la proposta di legge.

Il problema è complesso, e non riguarda soltanto la base dell'elettorato: tutti dovrebbero anche avere nell'assemblea una voce eguale al loro peso sociale.

Ma prima di tutto bisogna costituire lo stato civile dell'elettorato.

È un problema di sovranità. Sui detriti del privilegio unitario e della capacità, deve sorgere il diritto umano di scegliere il rappresentante delle proprie ragioni, come corrispettivo del dovere pubblico di contributo alla finanza dello Stato e alla difesa della patria.

Questa la vera ragione d'essere del suffragio universale: e deve essere esteso agli analfabeti, perchè la capacità desunta dall'alfabeto e da uno sgorbio di penna, da questo o quel grado di cultura non può essere considerata scientificamente come la base dell'elettorato politico.

Questa capacità non è confondibile con la capacità essenzialmente politica o morale, su cui si aderge il diritto all'elettorato contemporaneo.

Così sosteneva anche, nel 1881, Bonghi in nome suo e di Silvio Spaventa.

Perchè non si chiede al deputato una laurea o al ministro il documento legale della capacità sua?

Tutta la storia dei popoli liberi attesta che la capacità politica - ch'è una capacità intellettuale anch'essa - non è la stessa cosa della capacità, figlia della cultura, ch'è un'altra capacità intellettuale.

Ed è strano che si deve considerare necessaria alla base della piramide politica la condizione che, legislativamente, esula al vertice.

Il diritto all'elettorato politico poggia sul principio dell'eguaglianza, e così, come tutti, anche non sapendo leggere e scrivere, hanno la capacità giuridica di alienare, permutare, transigere, ecc., non altrimenti tutti hanno la capacità politica e morale di scegliere i propri rappresentanti, perchè tutti, contribuenti o militi, partecipano alla forza dello Stato e alla difesa della patria.

L'oratore dimostra che ciò risponde alle migliori tradizioni democratiche nostre, a traverso la storia delle influenze straniere e i tentativi costituzionali, d'Italia, alla genesi politica del risorgimento italiano, al consenso e alla esperienza degli Stati più civili contemporanei.

Mentre la costituzione francese del 1795, che ebbe grande influenza su le repubbliche italiane, richiedeva per l'investitura dell'elettore una contribuzione diretta, questa condizione non fu scritta nelle costituzioni cisalpina, cispadana e ligure. Il suffragio universale trionfò nella costituzione napoletana del 1820, strappata a Ferdinando I e copiata dalla Spagna nel 1812, non immemore delle antiche Cortes e delle libertà aragonesi.

Al primo soffio delle commozioni civili del 1848, mentre nel Granducato di Toscana, negli Stati del Papa, in Piemonte e nel Regno di Napoli l'elettorato poggiò sul censo e sul capacitariato, Milano, Venezia e Roma, inalzavano la bandiera del suffragio universale, cui si collegano i nomi di Berchet, Manin, Pasini, Paleocapa, ecc.

Il suffragio universale, strozzato dal tramonto delle garentie costituzionali dopo il 1848, risorse nel 1860 sulla base del nuovo Stato italiano, e oggi ha radice nelle abitudini e nelle costituzioni più progredite del mondo: Francia, Germania, Belgio, Danimarca, Grecia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti d'America.

La proposta di legge riconosce anche nella donna il diritto al suffragio.

Finora la donna è entrata nella storia di tentativi legislativi italiani per l'elettorato amministrativo, non per il politico.

L'oratore ricorda i disegni di legge Peruzzi, Lanza, Nicotera, Depretis, la relazione Lacava del 1888, il giudizio della Commissione senatoria; i precedenti lombardi, veneti, toscani, da cui sorge che la donna ha esercitato il diritto di suffragio prima del risorgimento nazionale, anche in Italia.

Secondo l'articolo 24, dello statuto, non si potrebbe negare questo diritto alla donna: però che l'Italia non ha nessuna legge di esclusione per elettorato politico. In Inghilterra, anche per via di interpretazione della legge, si tentò di far la stessa rivendicazione fondandosi su un atto del Parlamento del 1867.

Passa in rassegna tutto il movimento femminista tanto in Italia, quanto all'estero.

La proposta di legge estende il beneficio della legge agli italiani delle terre irredente e si collega così ad una delle più nobili iniziative parlamentari di Benedetto Cairoli, perchè l'irredento ha diritto di cittadinanza, e il diritto suo non dev'essere vincolato a formalità ingiuste ed antipatriottiche.

Ciò fu anche riconosciuto dal ministro Cantelli - come omaggio al *sentimento nazionale* e *al nostro diritto pubblico interno*.

È il diritto alla patria - diceva il compianto Renato Imbriani. La proposta di legge tende finalmente a garantire la sincerità e la libertà del regime rappresentativo - dando l'ostracismo alla scheda fraudolenta.

Contro la scheda fraudolenta è insorta e insorge spesso con razionale giurisprudenza, la Giunta parlamentare per la verifica dei poteri, quando non è sviata dalla passione politica: il fistolo di Bodeau-Déspreaux!

L'oratore confida che il Parlamento voglia col suffragio universale strappare a' poteri misoneici della società questo simbolo augusto della libertà politica e della giustizia sociale.

Il suffragio universale non rappresenta, soltanto, scientificamente, una conquista razionale dell'eguaglianza; ma è, storicamente, uno strumento e, a' regimi parlamentari, il più grande strumento forse di rivendicazioni economiche.

Il Milhaud invoca lo sciopero generale per la conquista del suffragio universale: e in ciò - nell'importanza suprema della scheda - concorda il Bernstein, che alla conquista della scheda vuol preordinato lo sciopero - come il Kautsky, che nella lotta per il diritto di suffragio, insieme alla rappresentanza proporzionale, ravvisa il mezzo migliore per fare del Parlamento l'espressione fedele delle tendenze democratiche nella conquista del suffragio universale, il *passo più decisivo* della rivoluzione proletaria.

Fu l'ultima aspirazione politica di Garibaldi e l'ultima parola sapiente di Mazzini (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione). Osserva che, avendo l'onorevole Mirabelli sostenuto l'inutilità della capacità, ha fatto l'apoteosi dell'ignoranza, che non può essere fondamento di civiltà e di progresso (Approvazioni). Approvando la proposta dell'onorevole Mirabelli, non si farebbe quindi opera di progresso e si gioverebbe solamente al partito clericale.

Ad ogni modo non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

Presentazione di un disegno di legge.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per l'approvazione di una transazione con gli eredi Bausch.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PINI, anche a nome dei deputati Merci, Alfonso Marescalchi Torrigiani, Arturo Luzzatto, Malvezzi e Rosadi, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che la costruzione di una nuova linea ferroviaria attraverso l'Appennino, a sussidio della linea Porrettana, sia indispensabile per corrispondere al continuo aumentato movimento dei traffici, che nella Porrettana non trova sufficiente potenzialità di sfogo, confida che il Governo persevererà nell'indirizzare gli studî relativi alla costruzione della linea stessa, tenendo fermo il principio che, pure seguendo ed attuando le massime di tecnicismo, di strategia e di più breve percorso, che al nuovo tracciato si impongono, le città di Bologna e di Firenze siano sempre e in modo assoluto i capi saldi della linea medesima ».

Il suo ordine del giorno è diretto a richiamare il Governo a perseverare ne' suoi intendimenti e ne' suoi studî di fronte agli sforzi dell'onorevole Sanarelli per promuovere una direttissima tra Roma e l'Alta Italia che prescinda da Firenze e da Bologna

Dimostra come la linea Porrettana, sorta con criterî locali, sia divenuta inadeguata allo incremento del traffico cui deve provvedere. Occorre quindi sussidiarla con altra linea la quale tocchi gli stessi centri commerciali, senza dei quali si avrebbe una linea oziosa e priva di alimento, con danno invece che con vantaggio degli interessi generali della nazione. (Vive approvazioni).

Presentazione di una relazione.

DE NAVA presenta la relazione sul disegno di legge: approvazione del nuovo catasto per circondari.

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

ABIGNENTE espone le secolari vicissitudini attraverso alle quali è passato il reggimento del fiume Sarno, e lamenta che l'amministrazione italiana non solamente non abbia riparato alle male opere del passato, ma abbia, con lavori sbagliati, compromesso i risultati delle bonifiche precedenti, in guisa che oggi è tornata la malaria là dove era sparita, e i terreni sono addirittura incoltivabili.

Domanda perciò al ministro come intenda risolvere la questione della bonifica del Sarno che costa milioni al bilancio senza beneficio, anzi con danno delle terre e delle popolazioni interessate: e l'invita a trovare prontamente la soluzione se non si vuole che i cittadini si stanchino di attendere la giustizia cui hanno diritto.

Ricorda infine una ispezione compiuta l'anno scorso circa l'andamento di quei lavori, affermando che fu compiuta in guisa da non meritare alcuna fiducia; e confida che il ministro saprà provvedere secondo giustizia. (Approvazioni).

PALA si unisce alle raccomandazioni fatte ieri dall'onorevole Carboni-Boj per un maggiore impulso alle opere di bonifica nella Sardegna; ma raccomanda al ministro di destinare a quelle

opere più larghi stanziamenti, o di modificare, secondo i risultati dell'esperienza, la legge del dicembre 1897.

Ricorda che, quando quella legge fu approvata, il Governo dichiarò che doveva essere considerata come un acconto di quanto occorreva fare per la Sardegna, e chiede che quella promessa sia mantenuta.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla necessità di sistemare il porto di Torres, e di affrettare i lavori di sistemazione del porto di Terranova, però modificando il progetto in guisa che veramente risponda ai bisogni cui deve servire. (Bene — Bravo).

COTTAFAVI rileva la necessità di modificare l'ordinamento degli uffici del genio civile i quali, pei nuovi bisogni sorti via via hanno bisogno di essere riformati in maniera che i funzionarî, siano sempre a contatto con le popolazioni e con le autorità locali, e abbiano modo di conoscere i luoghi e le loro diverse esigenze.

Segnala poi al ministro gli enormi ribassi che si verificano sempre negli appalti dei lavori pubblici, e lo prega di vigilare sul come sono formulati i relativi progetti.

Propone formalmente che gli uomini parlamentari siano tassativamente esclusi da ogni arbitrato per questioni nascenti da appalti..... (Interruzioni).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Non sono mai chiamati, per legge, a far parte di collegi arbitrali i membri del Parlamento.

COTTAFAVI, invita poi il ministro a ordinare che siano lasciati liberi gli appaltatori nella scelta degli operai, almeno quando si tratti di lavori sussidiati dal bilancio dello Stato.

Richiama infine l'attenzione del ministro sulle opere edilizie di Roma, deplorando che qui si rendano possibili mostruosi attentati contro l'arte e l'estetica. (Commenti).

COSTA-ZENOGLIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a migliorare il servizio sulla linea ferroviaria Genova-Spezia ed a studiare una succursale interna che assicuri il servizio tra Sestri Levante e Spezia ».

Lamenta poi che sia stata soppressa la fermata di un treno alla stazione di Lavagna.

Lamenta pure che le merci a piccola velocità, dirette alla stazione di Riva Trigoso, debbano pagare una tassa superiore al percorso effettivo.

MERCI, associandosi all'ordine del giorno dell'onorevole Pini, combatte le considerazioni svolte dall'onorevole Sanarelli per dimostrare che la direttissima Bologna-Roma non dovrebbe passare per Firenze, ma per Stia. (Ilarità — Interruzioni dei deputati Sanarelli e Landucci).

Afferma essere inconcepibile una linea di carattere nazionale, anzi internazionale, che, dirigendosi dall'Italia settentrionale verso Roma, eviti la città di Firenze. Osserva altresì che il progetto propugnato dall'onorevole Sanarelli anche per ragioni tecniche non sarebbe attuabile.

Dimostra che ragioni d'ordine strategico commerciale consigliano, invece, il tracciato per Firenze; a queste debbonsi aggiungerne altre che ben possono dirsi ragioni di convenienza, attesa la grande tradizione storica e artistica di Firenze.

Afferma che gli interessi di Firenze, sono, in questo caso, in armonia cogli interessi del paese. (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

LANDUCCI, per fatto personale, protesta il suo affetto a Firenze, e dichiara che l'ordine del giorno Sanarelli, da lui sottoscritto, non contraddice agli interessi di Firenze, ma s'inspira esclusivamente agli interessi generali del paese. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, attesa la ristrettezza del tempo, prega i colleghi di attenersi strettamente al bilancio e di non sollevare questioni che non possano avere una prossima soluzione. (Benissimo).

Presentazione di una relazione.

SANTINI, presenta la relazione sul disegno di legge per la costruzione di un nuovo edificio per la clinica di Parma.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

NOFRI crede doveroso intrattenere brevemente la Camera intorno all'assètto del nostro patrimonio ferroviario, in relazione alla situazione delle casse patrimoniali e dei fondi di riserva. Rileva i gravi addebiti formulati dalla società Mediterranea in una sua recente pubblicazione, dalla quale apparirebbe che le nostre ferrovie sarebbero state lasciate dal Governo in grande abbandono.

Confida che il ministro vorrà fare a questo riguardo rassicuranti dichiarazioni.

Ricorda i concetti che presiedettero alla costituzione dei fondi di riserva e delle casse patrimoniali; e lamenta che, nonostante gli aiuti dati dal tesoro, e quelli e questi si trovino in deficienza di 42 milioni, mentre non hanno potuto provvedere adeguatamente alle esigenze del servizio.

Così è avvenuto che le nostre linee si trovano in deplorevole condizione, e in pari tempo lo Stato si trova con un fortissimo debito verso le Società.

Un aumento ulteriore del traffico renderebbe addirittura impossibile l'esercizio.

Afferma, coll'autorità di tecnici, che per l'assesto delle nostre linee, occorrono non meno di 360 milioni.

È dunque profondamente convinto che, piuttosto che costruire nuove linee, sia necessario, provvedere al buon assetto di quelle che abbiamo.

Tornando ai fondi di riserva, afferma che la loro gestione fu sinora fatta ad esclusivo beneficio delle società esercenti, e cioè per alleggerire le spese di competenza delle società stesse aggravando le spese patrimoniali.

Illustra con molti esempi questa sua affermazione.

Afferma ancora che il cattivo armamento delle nostre linee ci impedisce di usufruire di tutta la velocità che le macchine potrebbero dare.

Chiede al Governo che cosa intenda di fare per riparare a tutti questi inconvenienti, notando che il grave problema non soffre ulteriore indugio.

Accenna poi alla voce che il Ministero tratti una proroga delle vigenti convenzioni: si augura che ciò non sia. Spera che il Governo e il Parlamento avranno il coraggio di affrontare e di risolvere la questione. E anche su questo punto attende dal ministro dei lavori pubblici franche ed esplicite dichiarazioni. (Benissimo).

CALLAINI, a nome anche dell'onorevole Ticci, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere d'ufficio alla costruzione del tratto di via provinciale valdarnese situata in provincia di Arezzo, inscritta al n. 20 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, per riaccordarlo col tratto della via provinciale chiantigiana presso Gaiole già da moltissimi anni costruito dalla provincia Senese ».

Osserva che si tratta di una spesa di sole 30 mila lire di cui la metà soltanto è a carico del Governo.

BRUNIALTI, ricorda di aver cercato il modo di assicurare la esecuzione dei lavori pubblici per la Sardegna, e di avere all'uopo cercato di costituire una apposita società. Ma la lentezza nell'esame dei progetti da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed alcuni erronei criterî che ivi prevalsero, fecero fallire le trattative.

Accenna ad alcuni inconvenienti, che sarebbe opportuno eliminare dall'amministrazione dei lavori pubblici.

Lamenta poi che si vadano accumulando i residui, con ritardo nella esecuzione delle opere, frustrando così la volontà del Parlamento, che ha votato le spese, e nota che ciò dipende anche da insufficienza del personale tecnico.

Così pure lamenta che il Ministero non abbia ancora concesso il sussidio per la strada comunale di San Pietro Castelletto e che per le incertezze nelle decisioni se debba mantenersi o demolirsi

un pilone, si ritardi da anni la costruzione di un ponte di prima necessità.

Uguale raccomandazione fa per la nuova fermata Villa della linea Vicenza-Schio, per la quale si son raccolte somme e non si può ancora costruire la stazione.

Conclude esortando nuovamente il ministro a dar corso sollecito a tutte le opere, per le quali esistono stanziamenti o residui, anche per dar lavoro ai nostri operai (Vive approvazioni).

Presentazione di una relazione.

PAVONCELLI, presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Stornara e Stornarella.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SINIBALDI, a nome anche del deputato Gallini, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà presentare sollecitamente un disegno di legge sulla concessione di sussidî allo esercizio di servizio di trasporti col mezzo di automobili ».

Ricorda quanto già ebbe a dire su questo argomento nella discussione del bilancio delle poste. Segnala l'importante servizio istituito fra Spoleto e Norcia. È convinto che questo nuovo sistema di locomazione, potendo utilmente surrogare od anche preparare le ferrovie, renderà eminenti servigi all'economia nazionale, con vantaggio grandissimo anche pel bilancio dello Stato.

Dimostra la necessità di provvedere con apposita legge. Raccomanda la importante questione allo studio del ministro (Benissimo — Bravo).

FERRARIS MAGGIORINO chiede che si provveda senza ulteriore indugio ad istituire le terze classi nei treni diretti, in conformità delle promesse fatte fin dal 1885. Cita l'esempio delle altre nazioni. Osserva che il reddito massimo delle nostre linee è dato dai viaggiatori di terza classe.

Si associa a quanto ha esposto l'onorevole Sinibaldi circa i servizi di automobile, convinto che questo mezzo di locomozione farà ottima prova specialmente nelle provincie meridionali e nelle isole.

Chiede poi che si dia il sussidio anche alle ferrovie economiche senza sede stradale propria. Esorta pure il ministro ad estendere il sistema del servizio economico delle ferrovie, e soprattutto a diminuire le tariffe di terza classe. Segnala quindi la necessità di collegare le stazioni coi porti, lamentando che questo collegamento manchi perfino in porti di primaria importanza, come Napoli, Palermo, Civitavecchia ed altri.

Insiste sulla necessità di conoscere in tempo i propositi del Governo circa il futuro regime del nostro esercizio ferroviario. E si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Nofri sull'assoluta urgenza di provvedere al materiale, così mobile come fisso. Vorrebbe che per l'impianto e pel funzionamento del servizio ferroviario l'amministrazione italiana si inspirasse agli insegnamenti inglesi e americani, mandando colà a studiare i nostri più giovani e più valenti funzionari.

Conclude augurando all'onorevole Tedesco che possa aver la gloria di risolvere adeguatamente ed in modo veramente conforme agli interessi del paese questi gravissimi problemi (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti che intende di adottare in provincia di Alessandria contro la diffusione della fillossera.

« Vigna ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulle assicurazioni dategli dal consorzio di bonifica gonzaghese-reggiana in merito all'*ingegnere dei lavoratori*, sulle *angherie* di cui i lavoratori sono tutt'ora quotidianamente vittime per opera del direttore di bonifica e infine sulle ragioni per cui un membro del consorzio, tanto tenace sostenitore del direttore di bonifica contro i lavoratori, si è ora dimesso per muovere alla sua volta contro il consorzio in seguito all'operato del direttore.

« Gatti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sul nuovo orario del diretto Roma-Castellammare.

« Cantalamessa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra sulla questione sollevata intorno al R. istituto geografico di Firenze, nei riguardi ai sistemi adottati per le riproduzioni foto-meccaniche.

« Santini ».

« Interrogo l'onorevole ministro della marina sulle ragioni per le quali furono accordate tre successive riduzioni del canone, stabilito a seguito di pubblica gara, per la concessione della spiaggia di Pozzano in Castellammare di Stabia.

« Rispoli ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'onorevole Cabrini.

La seduta termina alle ore 19,15.

DIARIO ESTERO

I telegrammi di ieri facevano supporre che presso l'isola d'Iki una grossa battaglia navale fosse ingaggiata fra la flotta giapponese e russa e la notizia destò molta impressione nei nostri circoli politici, aspettandosene con ansia la conferma ed il risultato. A crederne ai dispacci posteriori comunicatici dall'*Agenzia Stefani*, dispacci che i lettori troveranno al loro posto, sembra che le notizie di ieri fossero infondate o si trattasse solo di piccoli scontri. Egli è però positivo che la flotta russa ha ripreso i suoi movimenti e che un suo incontro con la nemica giapponese non può tardare a verificarsi, ed esso avrà conseguenze molteplici e gravi per le due parti combattenti.

***

Malgrado tutte le dicerie di nuovi tristi avvenimenti, la giornata di ieri passò tranquilla a Belgrado: le feste per l'anniversario dell'incoronazione di Re Pietro si svolsero senza essere turbate da nessun deplorevole avvenimento e la popolazione di Belgrado fece al Re una calorosa dimostrazione di devozione.

Rispondendo al discorso di omaggio del Sindaco, il Re condannò i tentativi di alcuni, che cercano di far credere al mondo che esista una differenza nella devozione al Re tra la popolazione di Belgrado e quella del resto del paese, e rilevò che egli ricevette ovunque, nel suo viaggio nell'interno della Serbia, una calorosa accoglienza.

Il Re infine affermò che consacrerà tutta la sua vita ad assicurare un felice sviluppo della patria.

***

Il telegrafo annunciò lo scoppio di un movimento rivoluzionario nella provincia di San Luis della Repubblica Argentina.

In proposito il *Secolo XIX*, di Genova, giornale sempre bene informato sui fatti argentini, riceve da Buenos-Ayres 14, il seguente importante dispaccio:

« Il movimento rivoluzionario scoppiò contemporaneamente a San Luis e negli otto dipartimenti della provincia ieri mattina alle 11. Un forte gruppo di rivoluzionari, a mezzogiorno, attaccò a San Luis la casa del Governatore, mentre altri assaltavano il dipartimento di polizia e le case di varie personalità politiche, amiche del Governatore.

Il Governatore dovette arrendersi dopo poca resi-

stenza; fu arrestato e tratto al dipartimento di polizia, del quale i rivoluzionari si erano impadroniti dopo accanita lotta.

Intanto i rivoluzionari arrestavano il senatore Eriberto Mendoza, il ministro provinciale Carlos Arias ed altre autorità.

Tutto fu compiuto in circa due ore: la resistenza fu specialmente davanti al dipartimento di polizia; il fuoco della fucileria fu violento: si ebbero tre governativi uccisi e sei rivoluzionari feriti gravemente.

Nella città grande panico: tutti i negozi si chiusero: solo nel pomeriggio, essendo ormai i rivoluzionari padroni della provincia, e i governativi nell'impossibilità di reagire, la città riprese ad animarsi.

La Giunta rivoluzionaria ha assunto il potere dirigendo un manifesto alla cittadinanza: la Giunta è composta dei radicali e repubblicani che hanno organizzato e diretto il movimento.

Si crede che i deputati Berrondo e Tissera chiederanno l'intervento federale per restaurare la vecchia situazione: sinora il 4° reggimento di artiglieria, comandato dal colonnello Villarnel, che si trova nella provincia, non ha ricevuto ordine e si è mantenuto estraneo agli avvenimenti ».

***

Dal Marocco non si hanno ancora notizie della liberazione dei catturati americani. Invece i giornali inglesi son pieni di dispacci che fanno prevedere, non lontane, gravi agitazioni in quel paese.

Il *Daily Mail* ha da Tangeri: « La grave situazione interna esige pronte misure da parte della Francia, se l'accordo anglo-francese ha un significato qualsiasi. Parecchi funzionari marocchini confessano che il Governo non può rispondere della sicurezza delle persone e dei beni degli europei. Ciò distrugge la leggenda dell'immunità dei cristiani al Marocco. Benchè l'emozione si sia calmata, i marocchini si mostrano sempre più arroganti.

« Le Legazioni avvertirono gli stranieri di non uscire dalle porte di Tangeri. L'esercito marocchino manca di qualsiasi valore e di disciplina. Il Governo vendette perfino i cavalli di due reggimenti di cavalleria. Il Sultano è assolutamente esautorato.

« La rivoluzione, appoggiata dalla classe colta, scoppierà entro due mesi. Si fa conto di deporre il Sultano e di convocare una gigantesca riunione di tutte le tribù per nominare il successore. Non si tratta di semplice possibilità, ma si tratta di certezza. La Francia deve riconoscere il caso urgente. Se la Francia all'ultimo momento rifiuta la responsabilità dell'occupazione, gli Stati Uniti e l'Inghilterra si vedranno forse obbligati a prendere misure energiche, che condurrebbero a stabilire una situazione analoga a quella esistente in Egitto. Frattanto il Sultano comperò un nuovo automobile, che il cattivo stato delle strade costringe a rimanere inoperoso ».

***

Sulle trattative in corso fra la Spagna e la Francia per la delimitazione delle loro sfere d'influenza nel territorio marocchino, la *Petite Republique* di Parigi, afferma essersi fra le due potenze firmato il trattato.

« E' molto probabile, dice, che oltre al riconoscimento, da parte della Francia, del territorio che la Spagna possiede già nel Marocco, e cioè Ceuta, Melilla e l'isola Zaffarin, essa ottenga la concessione dei territori della regione del Rif, al limite nord-est del territorio marocchino ».

BIBLIOGRAFIA

Giuseppe De Flaminii. — *La materia e la forma del bilancio inglese*, con prefazione dell'on. LUIGI LUZZATTI. — Torino-Roma, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, 1904. — Frutto di lunghe e minute ricerche, fatte con diligente acume, con severità di metodo e - diciamolo pure - con invidiabile fortuna, poichè il De Flaminii, recatosi più volte sul posto, ebbe, dalla cortesia di chi poteva in ciò compiacerlo, raro agio di esame unito a gran copia di preziose informazioni, questo volume ha il pregio, non comune in tal genere di pubblicazioni, di esporne il risultato con molta chiarezza e precisione. Tutto ciò rileva facilmente l'intenditore di finanza e di pubblica economia scorrendo queste pagine, dense di notizie e di osservazioni intorno al contenuto ed all'organismo della contabilità di Stato in Inghilterra. E certo non può a meno di desiderare che l'autore dia seguito al proposito di compiere consimili studî anche sui sistemi analoghi in vigore presso altre nazioni.

Intanto, se ad attestare il valore intrinseco di un'opera così completa non bastasse il nome del De Flaminii, ormai conosciuto per diuturna costanza di studî in tal campo utilissimo, siffatta testimonianza viene all'opera stessa ampiamente accordata, come guarentigia anche per la comune dei lettori, dalla prefazione che le volle fare Luigi Luzzatti.

Questo scritto - dotto e brillante, come tutto quanto esce dalla mente dell'illustre economista - è, infatti, una schietta consacrazione di merito per il libro e per l'autore, di cui chiunque potrebbe a ragione andare superbo. Nè si può dire che l'approvazione concessa dal maestro al discepolo sia qui implicita soltanto nell'atto generoso, giacchè la lode suona, invece, frequente e significativa, in queste linee, a chiarissime note.

Ecco, in prova, alcuni brani della prefazione, che riportiamo per supplire a quel giudizio, che noi certamente non sapremmo dare tanto autorevole ed efficace:

« Chi legge lo studio del De Flaminii acquista grande confidenza con la contabilità di Stato inglese. — Il De Flaminii corregge, innova interpretazioni ed esponendo per la prima volta tutto il cammino che percorrono le previsioni del bilancio in Inghilterra, dall'esposizione finanziaria fino al rendiconto, ci dà il modo di comparare i nostri ordini di contabilità con quelli dell'Inghilterra ».

« Una parte del libro del De Flaminii riesce nuova. Quante osservazioni di diritto e di storia costituzionale crollano, ben leggendovi dentro! »

« Il fatto che testè nella Camera dei deputati l'onorevole Maggiorino Ferraris ha ricordato le idee del De Flaminii, mentre si discuteva il bilancio di assestamento, ed ha esortato il ministro del Tesoro a metterle in pratica presso di noi, mostra chiaramente l'eco profonda che quello studio ha suscitata ».

« Non giureremmo che gli stessi inglesi, leggendo il lavoro del De Flaminii, si trovino migliori e più tecnici nella elaborazione della loro contabilità di Stato che non si credano. Ai grandi popoli, come ai grandi uomini, avviene sempre così: nella loro spontaneità creatrice traggono dalla loro coscienza, senza fatica, i modelli perfetti, e le loro gesta paiono loro così naturali che non ne menano alcun vanto. Quelli che li studiano ne scoprono le bellezze e le perfezioni riposte, le logiche connessioni e le ragioni intime, alle quali i creatori non avevano pensato. È una specie di divisione di lavoro anche questa fra quelli che fanno e quelli che scrivono la storia ».

« Quanti miglioramenti - conchiude infine l'on. Luzzatti - si potrebbero introdurre nei nostri servizi, e quanto più semplice, con risparmio immenso di tempo e di spesa, si potrebbe rendere la nostra complicata macchina amministrativa, se si studiassero a fondo le norme che regolano la pubblica amministrazione negli altri Stati! Su queste materie, soltanto la comparazione metodica scientifica salva e migliora ».

E, con questo, crediamo di avere, meglio che con le nostre povere parole, determinato il valore dell'opèra del De Flaminii e invogliato i lettori competenti a far tesoro degl'insegnamenti che vi sono profusi.

Per la sincerità dei bilanci (Sull'attendibilità dei risultati dei conti pubblici). — Napoli, Reale Stabilimento tipografico Pansini, 1904. — È un altro lavoro dello stesso autore, piccolissimo di mole, ma importante per gli ammonimenti che egli, con grande franchezza di giudizio non disgiunta da ottimo garbo nella forma, porge a chi sta in alto, intorno alla necessità di riformare i metodi invalsi da tempo nella tenuta della pubblica contabilità in Italia.

Dopo avere minutamente spiegato i difetti di questa funzione di Stato e i danni che ne derivano, il De Flaminii dichiara che non saremo certi del vero ammontare dell'avanzo o del disavanzo finale dell'esercizio, finchè non c'indurremo ad esaminare come si tengano le scritture delle entrate e delle spese pubbliche, ed eventualmente a riordinarle. E conchiude, pertanto, augurando che un tale esame si compia una buona volta, per mezzo di persone competenti, come a persone competenti si riserbi la preparazione tecnica dei rendiconti finanziari.

Ai quali voti certamente nessun uomo di senno e amante del bene pubblico si ricuserà di sottoscrivere.

***

Le 22 traduzioni del « Cuore » di Edmondo De Amicis. — La solerte casa editrice Fratelli Treves, di Milano, ha pubblicato un opuscoletto contenente i fac-simi lidei frontespizi delle 22 traduzioni che ha avuto il celebre libro di Edmondo De Amicis, *Cuore*.

Tutti i giornali hanno parlato ultimamente delle feste fatte all'illustre autore per la 300ª edizione del suo *Cuore*. È un fatto assai raro, quello d'un libro che in 18 anni si spande nella penisola per ben 300,000 esemplari.

Straordinario da per tutto, è forse unico in Italia. Alcuni diranno che non è poi tanto da farne le meraviglie, trattandosi di libro scolastico. Ma non è così; il *Cuore* non ha mai avuto la stampiglia ufficiale; non è imposto in nessuna scuola come libro di testo, e appena da pochi anni il Ministero dell'istruzione pubblica lo ha ammesso fra le centinaia di libri raccomandati per premio!

Non è dunque un libro scolastico, ma è un libro educativo, eminentemente educativo, che nel tempo stesso è un'opera letteraria, un'opera d'arte.

Solo il merito intrinseco ed artistico può spiegare il successo all'estero di un libro così italiano e così pregno d'italianità che pareva proprio non poter passare le Alpi.

Dall'opuscoletto ora edito dai fratelli Treves, risulta che *Cuore* ha avuto due traduzioni in francese (a Parigi e a Neuchâtel), due in inglese (a Londra e a New-York), due in portoghese, due in polacco, due in olandese; poi le traduzioni tedesca, spagnola, russa, croata, boema, ungherese, svedese, norvegese, greca, rumena, araba e armena..... E le traduzioni hanno avuto anch'esse un enorme successo, poichè dell'edizione francese furono smaltite 66,000 copie e della tedesca 30,000. Il caso è veramente inaudito, e meritava essere commemorato.

***

Il Signore del Tempo per Giuseppe Lipparini (Roma - Sandron, editore - Milano, Palermo, Napoli) — Il libro che abbiamo sott'occhi è un romanzo del genere filosofico fantastico, breve ed attraente, che si fa leggere tutto d'un fiato, malgrado la forma alquanto strana.

La scena si svolge in una delle tante cittadine di Germania, in cui esistono Università ricche di scienziati e studenti. *Il Signore del Tempo* è un professore che ha fatto la scoperta di riprodurre, mercè la fotografia, i fatti d'indole pubblica e privata, avvenuti nel passato, se anche risalisse questo a parecchi secoli addietro. Fino a quando egli enuncia tale sua scoperta, lo si applaudisce, lo si proclama grande, e tutti gli fanno di cappello; ma non appena egli dice di voler applicare la scoperta a riprodurre i fatti del giorno, ecco la scena cangiare: a poco a poco gli animi gli si alienano, molti temono che possa far conoscere le loro marachelle, altri paventano scandali e dissapori, e tutti formano attorno a lui un ambiente contrario, così da suscitargli opposizioni, minaccie e disastri.

Egli non ha che due amori, la sua famiglia composta della moglie e di una figlia e la scienza. Non si cura delle animosità, delle minaccie, ma prosegue animoso negli esperimenti ed aspetta da Berlino un congegno perfezionato che gli permetta di fotografare e svolgere sulle pellicole i fatti che intorno a lui avvengono.

Nel frattempo la figlia fugge di casa, i nemici gli fanno insorgere contro gli studenti e quando l'apparato rivelatore delle nequizie umane gli giunge, la sua abitazione è circondata da studenti che gli gridano « morte! » e cercano penetrare nel suo studio. Egli non se ne preoccupa, esperimenta il nuovo macchinismo, verso qualche cosa che vede smuovere da lontano; la polizia difende la sua abitazione, egli nel suo studio sviluppa le ottenute negative ed ha da una di esse la dolorosa sorpresa di veder la moglie nelle braccia di un altro.

Sgomento, sorpreso, scosso nei suoi più sacri affetti, il *Signore del Tempo* ha movimenti convulsi, urta in fiale di esplodenti, queste scoppiano, la casa cade ed egli sparisce portando con sè il segreto della scoperta, che aveva chiamata *la fotografia del tempo!*

Tutto l'intreccio del romanzo si svolge nel mezzo di particolari che ne dipingono con geniale e preciso colorito la vita che si svolge in quelle sedi universitarie tedesche; i duelli si mescolano agli amori, le abnegazioni ai tradimenti e formano un tutto che l'egregio autore presenta al lettore in un quadro limpido e chiaro.

Come abbiamo detto, il volume del Lipparini si fa leggere tutto d'un fiato ed è destinato ad un legittimo successo.

***

La Buona parola patriottica, *pro Casa militare* **« Umberto I ». — È una pregevole ed utilissima pubblicazione a favore di questa Casa, fondata a Turate, col concorso governativo,** affine di ricoverarvi quei vecchi veterani che, dopo aver combattuto e versato il loro sangue sui campi di battaglia per l'unità della patria, trascorrevano dimenticati ed in misere condizioni i loro ultimi giorni. Ne è editore il cav. Paolo Carrara di Milano, *con autorizzazione della Casa militare « Umberto I » di Turate*

La Direzione della *Buona parola patriottica* nutre fiducia che non le mancherà l'appoggio degli Enti educativi, dei municipî, dell'esercito e del pubblico, considerato che, col tenue prezzo d'abbonamento annuo di sole lire quattro, si avranno ventiquattro volumetti con illustrazioni, facendo un'opera buona e procurandosi in pari tempo un'utile pubblicazione.

Un volumetto esce ogni quindici giorni.

Chi manda l'importo di dieci abbonamenti, avrà l'undecimo *gratis*.

Gli abbonamenti si ricevono:

In Milano, Casa militare « Umberto I », via Cesare da Sesto, num. 10;

Libreria Paolo Carrara, via Santa Margherita, n. 15.

L'Esposizione di Belle Arti a Roma

V.

La scultura.

L'arte di Fidia non si presenta in modo lusinghiero, Certo le opere d'arte scultoria, nella presente mostra. sono di molto inferiori alle pittoriche. Tuttavia non ne

mancano alcune che, senza assorgere all'importanza del classicismo arcaico o moderno, sono degne d'essere annoverate fra le belle.

Il Piraino, di cui non è detto nel catalogo, nè il nomignolo, nè il paese che lo vide nascere, espone due bellissime opere nelle quali il marmo è trattato con straordinaria finezza. La statua è un gruppo; una mamma che insegna a scrivere ad un suo figlioletto; essa gli conduce la mano in cui il bambino ha la penna e lo guarda con occhio amoroso, nel mentre che il fanciullo dimostra chiaro che amerebbe più giuocare che imparare; l'altra è una figurina *Pidduzza*, dalle linee armoniche, dalla espressione chiara di licenziosa aspettativa.

Il Nicolini Giovanni presenta ben cinque suoi lavori in marmo ed in bronzo; in tutti, specie nel *Tramonto* si scorge come un plagio del Rodin, senza avere le grandi linee ed i concetti superiori dell'illustre e pur stravagante scultore francese.

Enrico Heine è riprodotto a grandezza naturale dallo scultore Luigi Hasseiriis. Il grande poeta tedesco, colui che ebbe sulle labra la satira fin sul punto di morire, e che al fratello Gustavo che lo invitava a riconciliarsi con Dio, rispondeva: *Non te ne preoccupare, Dio ed io siamo buoni amici*, è seduto sopra una sedia a bracciuoli; ha le gambe coperte; evidentemente l'artista ha voluto riprodurlo quando già soffriva della terribile sciatica che lo condusse a morte. L'espressione del poeta è del tutto falsata dall'artista; sul volto dimagrito, negli occhi languenti, nulla che accenni il carattere caustico di lui, nulla che ne dica l'originalità e la vivacità del pensiero; sembra uno scienziato che cerca una formula algebrica o una decomposizione chimica.

Prini Giovanni presenta pure parecchi lavori scultorî; sono studi dal vero in piccole proporzioni; bellissimi per precisione *i cavalli;* graziosi, I *vecchietti di una casa di ricovero*, ma non belli *I disoccupati.* I vecchietti sono quattro figurine, i disoccupati sono tre e sembrano tre malfattori in attesa di giudizio. La scultura del Prini è tutt'altro che classica, ben inferiore a quella moderna dei ninnoli da salotto e sembra la riproduzione in marmo di quelle statuette di gesso che i monelli toscani portano in giro per tutto il mondo; tuttavia si vede dalla precisione della sua modellatura che l'egregio autore potrebbe far ben altro di meglio.

Lo Sciortino Antonio espone un bel lavoro; lo chiama *Libero pensiero;* perchè non *Libero amore?* Quella donna nuda, a grandezza naturale, dalla plastica perfetta, dalle linee seducenti, attira lo sguardo ed impressiona i sensi. È scultura piena di morbidezza, fine, elegante.

E facendo menzione del marmo di Saverio Sortini, *Pensando*, e della statua di Ruggiero Rovan - *Tra sè* - entrambi lavori pregevoli, io lascio la scultura e metto fine alla rassegna della ancor vivente LXXIV Esposizione di Belle Arti. Comprendo che il mio compito non è terminato, non avendo parlato nè dei così detti *luministi*, nè degli *acquarellisti*; ma di questi e di quelli, le cui opere formano la parte migliore e più saliente della mostra, avrò campo d'occuparmene in seguito. Gli artisti che vi appartengono formano due scuole distinte, delle quali non si può scrivere sotto la superficiale impressione d'una visita fugace, ma hanno bisogno di studio e di accurato esame.

Mi basta dire per ora che fra i *luministi* e gli *acquarellisti* vi è quanto di più notevole annoverà oggi l'arte pittorica romana, e potrei anche dire nazionale.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita ha visitato ieri l'Orfanotrofio femminile di Santa Maria degli Angeli.

A ricevere l'Augusta visitatrice trovavansi il comm. Viti, presidente dell'Istituto, il marchese Capranica del Grillo, il colonnello Moretti, direttore dell'Orfanotrofio maschile, e una rappresentanza delle suore alle quali è affidata la cura delle ricoverate.

S. M. si trattenne affabilmente colle alunne nelle rispettive classi e colle suore insegnanti; e visitò tutti i locali dell'Istituto, compresi i dormitorî, lodando l'ordine, la polizia e la cura per tutti gli ambienti.

Nella vasta sala adibita a parlatorio le alunne della scuola di canto eseguirono alcuni pezzi musicali graditi assai da S. M. che volle esprimere il suo gradimento al professore Molaioli e alle intelligenti giovinette.

In ultimo venne dalle alunne offerto a S. M. un leggìo da chiesa, accurato lavoro artistico eseguito per la parte in legno dalla sezione maschile, e per i ricami con i lavori d'intarsio nel laboratorio femminile.

***

Dopo la visita all'Ospizio delle orfane S. M. la Regina si recò a via Nomentana, presso Sant'Agnese, al Protettorato di San Giuseppe.

L'Augusta Signora fu ricevuta dalla marchesa Cecilia Serlupi, presidente, dal senatore Urbano Rattazzi, vice presidente, dal conte Adeodato Bonasi, dall'avv. Colino Kambo, dal prof. Gualdi, dalle signore Rattazzi e Gualdi, dal dott. Dell'Orso e dal cav. Cremonesi.

S. M. assistette a varî esercizî di danza compiuti da uno scelto stuolo di piccoli ricoverati, e quindi alla refezione, distribuita nel giardino agli alunni d'ambo i sessi.

Ammirata dell'ordine e della cura con cui sono tenuti i ricoverati, S. M. volle esprimere il suo compiacimento alla fondatrice del Protettorato, recandosi a visitarla nella camera dove si trova all'ospizio da qualche tempo degente.

Salutata rispettosamente dalle persone che si erano riunite innanzi all'Istituto, Sua Maestà ritornò a Villa Margherita alle 18,30.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Ecco il dispositivo del lodo di S. M. il Re quale arbitro della questione della frontiera fra la Guaiana britannica ed il Brasile:

« La frontiera fra la Guaiana britannica ed il Brasile rimane fissata dalla linea che parte dal monte Jacontipù (Yakontipù), segue, verso est, lo spartiacque fino alla sorgente dell'Ireng (Mahu); discende il corso di questo fiume fino alla confluenza col Tacutù; rimonta il Tacutù fino alla sua sorgente, ove raggiunge la linea di frontiera stabilita colla dichiarazione aggiunta al trattato di arbitrato concluso a Londra dalle alte parti contendenti, il 6 novembre 1901. (Veggasi lo schizzo dimostrativo annesso al lodo).

« In forza di tale delimitazione tutta la parte della zona in contesa che si trova ad oriente della linea di frontiera, apparterrà alla Gran Brettagna, tutta quella parte che si trova ad occidente apparterrà al Brasile.

« La frontiera lungo i fiumi Ireng (Mahu) e Tacutù rimane fissata dalla linea d'impluvio (Thalweg) e detti fiumi saranno aperti alla libera navigazione dei due Stati limitrofi.

« Qualora i corsi d'acqua si dividessero in più rami, la frontiera seguirà la linea d'impluvio (Thalweg) del ramo più ad Oriente ».

Per la tomba di Re Umberto I. — Il Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto iniziare i lavori al Pantheon per la costruzione della tomba definitiva del compianto Re Umberto I.

Come è noto, autore del progetto è l'on. architetto conte Sacconi, il quale dirige personalmente i lavori.

Il 24 corrente, anniversario della battaglia di Custoza, si farà la traslazione nella nuova tomba da quella provvisoria della lagrimata salma.

Per il Congresso della Società pel movimento dei forestieri. — Continuano ad affluire le iscrizioni. A tutto ieri ascendevano digià a 2200.

La Commissione ordinatrice avverte coloro che intendono acquistare la tessera speciale dei festeggiamenti che le iscrizioni si chiudono domani sera.

La tessera si acquista in via delle Carrozze, 3, p. p. e costa lire dieci.

Dà diritto alla gita a Tivoli, che avrà luogo domenica prossima, al pranzo sociale, alla serata di gala di lunedì al Teatro Costanzi, alla conferenza con proiezioni luminose intorno alla « Roma imperiale », che avrà luogo martedì al Teatro Argentina, ed infine alle proiezioni luminose, che verranno fatte, mercoledì sera, allo Sferisterio spagnuolo.

Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 corr., alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Per Francesco Petrarca. — Il Sindaco di Firenze, on. senatore Niccolini, in nome della Giunta, ha scritto all'illustre Giosuè Carducci, pregandolo di fare in Palazzo Vecchio il discorso commemorativo nell'occasione del prossimo centenario di Francesco Petrarca; gli suggeriva pure di far leggere da altri - non potendolo lui per la malferma salute - il discorso.

L'illustre poeta ha così risposto:

« Cesena, 5 giugno 1904.

« *Ill.mo signor Sindaco,*

« Il pensiero che Firenze si sia ricordata di me in occasione tanto solenne, mi tocca veramente il cuor profondo. Parlare di Francesco Petrarca, al ricorrere il suo sesto centenario, in nome di Firenze, nel Salone di Palazzo Vecchio, è cosa che esalterebbe non me, ma qualunque grande spirito. Altra volta, ella si degna ricordare, signor Sindaco, parlai del Petrarca con sensi non affatto indegni, ma oggi

Non son qual fui: perì di me gran parte,
Questo che avanza è sol languore e pianto.

« Ho sessantanove anni, caro signor Sindaco, e sono infermo. Mi resta di vigore solo quel tanto che mi basta a raccogliere quanto già scrissi a miglior tempo, e mi contento di dire, come la vecchia di Atene, rimettendo a Venere lo specchio: « Mirarmi qual fui non posso, qual sono non voglio ». Mi abbia dunque per veramente e ragionevolmente scusato, e voglia accogliere per sè e partecipare al Comitato i sentimenti di tenera e devota gratitudine onde mi ha compreso il loro glorioso invito.

« Di lei, signor Sindaco,

« Giosuè Carducci ».

Per l'ossario di Melegnano. — Domenica, 19 giugno, avrà luogo a Melegnano l'inaugurazione dell'ossario consacrato alla custodia dei resti mortali dei caduti nella battaglia dell'8 giugno 1859.

Dietro domanda del presidente del Comitato per l'erezione dell'ossario, il Ministro francese della guerra ha deciso che una Commissione militare, composta d'una delegazione dei reggimenti che hanno preso parte alla battaglia, sia incaricata di rappresentare il Governo della Repubblica alla cerimonia, alla quale interverrà pure il Duca di Genova, il Ministro di grazia e giustizia, on. Ronchetti, e delle autorità civili e militari.

Il generale André volle pure che il capo della missione militare francese fosse un ufficiale che ha preso parte alla campagna del 1859, e così fu scelto il tenente generale Lannes, comandante il secondo corpo d'armata ad Amiens, che prese parte, nello stato maggiore di Vittorio Emanuele, alla battaglia di Solferino.

Gli altri delegati sono: il colonnello d'Or del 33° fanteria, il maggiore Messier De Saint-James delle truppe coloniali, addetto militare all'Ambasciata di Roma, il maggiore di cavalleria Lemant dello stato maggiore dell'esercito, il maggiore Strasser del 34° fanteria, i capitani Perigot del 78° fanteria, Dechizelle del 1° reggimento di zuavi, ed i tenenti Viet e Geny del 12° e 13° artiglieria.

Infine, il ministro non volle che la delegazione fosse composta esclusivamente da ufficiali, intendendo che anche sott'ufficiali e soldati prendano parte diretta all'omaggio reso alla memoria dei caduti a Melegnano. Di conseguenza, alla missione furono aggiunti 7 sott'ufficiali dei 78, 33 e 34 fanteria, 1° zuavi, 1° genio, e 12 e 13 artiglieria e cioè dei reggimenti che concorsero alla vittoria della giornata dell'8 giugno.

La linea ferroviaria Milano-Melegnano effettuerà treni ad ogni ora, e così pure la linea tramviaria.

Facilitazioni ferroviarie. — Per coloro che volessero visitare le navi della squadra inglese del Mediterraneo, ancorata da ieri a Civitavecchia dove resterà fino al 21 corrente, la Società Mediterranea ha disposto che i biglietti di andata e ritorno da Roma a Civitavecchia siano validi per 3 giorni

Marina militare. — È giunta ieri a Spezia, proveniente da Pozzuoli, la squadra del Mediterraneo, al comando del vice-ammiraglio Morin.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi continuano ad essere interrotte.

Movimento commerciale. — Martedì scorso, nel

porto di Genova furono caricati 995 carri, di cui 401 di carbone per i privati e 129 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 250, dei quali 177 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana di navigazione a vapore, è partito ieri da Venezia per Calcutta e scali con circa 5000 tonnellate di merci a bordo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GYAN-TSÈ, 15. — La spedizione inglese nel Tibet si mantiene sulla difensiva in attesa di rinforzi.

I tibetani hanno infatti riunito tremila combattenti entro un forte sulla destra della spedizione, duemila in un monastero sulla sua sinistra ed occupano dodici villaggi che dominano la strada.

MUKDEN, 14. — L'esercito giapponese che assedia Port-Arthur si trova accampato sulla linea da In-tchen-dzi a Lung-van-tian.

Avvengono quotidianamente scaramuccie fra gli avamposti.

Le voci relative ad un assalto di Port-Arthur da parte dei giapponesi non sono conformate.

TOKIO, 15. — Informazioni particolari da Katsumoto, città dell'isola d'Iki, situata all'estremità orientale dello stretto di Corea, annunziano che ha luogo un combattimento fra giapponesi e navi russe.

COSTANTINOPOLI, 15. — (*Ufficiale*). — Le voci sparse circa pretese congiure di Palazzo e complotti contro il Sultano sono assolutamente privo di qualsiasi fondamento.

NAGASAKI, 15. — Una squadra russa è stata recentemente segnalata al largo di Tsu-no.

È stato udito ieri un cannoneggiamento presso l'isola d'Iki, nello stretto di Corea.

NEW-YORK, 15. — Un incendio è scoppiato domenica scorsa a bordo del vapore *General Slocum*, che aveva a bordo un migliaio di ragazzi delle Scuole della Chiesa luterana tedesca di San Marco, mentre faceva un'escursione sull'East River.

Il ponte di salvezza, carico di passeggeri, è crollato. Si teme che coloro che vi si trovavano siano periti tra le fiamme. Numerose persone saltarono nel fiume.

Parecchie centinaia di cadaveri sono stati gittati sulla sponda del fiume.

Si ritiene che cinquecento persone, tra le quali in gran parte donne e fanciulli, siano perite tra le fiamme.

PARIGI, 15. — La Commissione d'inchiesta sul tentativo di corruzione dei certosini hanno nominato presidente Flandin, d'opposizione.

La Commissione ha chiesto ed ottenuto l'immediata comunicazione dei *dossiers* delle istruzioni giudiziarie relative ai certosini.

NAGASAKI, 15 (ore 5 di sera). — Secondo un telegramma dall'isola Iki, navi da guerra giapponesi hanno attaccato la squadra russa presso l'isola stessa.

L'esito del combattimento è ancora ignoto.

SEOUL, 15. — Secondo informazioni ufficiali la squadra di Vladivostok incrocia fra il Giappone e l'isola Tsushima.

La presenza della squadra di Vladivostok minaccia gravemente le comunicazioni commerciali della Corea.

Parecchi ufficiali giapponesi aspettano a Chemulpo, per recarsi a Nagasaki, che il loro vapore conosca l'esatta posizione della squadra di Vladivostok, prima di avventurarsi sul mare.

TIENTSIN, 15. — Il generale Ma ha trasferito il suo quartier generale da Chao-yang a Ping-chiu-chau. Egli ha richiesto diecimila uomini di rinforzo, ma il Viceré glieli ha rifiutati. Probabilmente quarantamila soldati cinesi si trovano già alle frontiere.

Notizie di fonte russa informano che quarantamila soldati russi passarono lunedì a Ta-schi-chao, forse per soccorrere Port Arthur.

TOKIO, 15. — Corre voce che si siano uditi cannoneggiamenti in parecchi punti della provincia di Chi-ku-zen e delle isole Iki e Tsou.

Nessuno conosce esattamente la natura delle operazioni della squadra di Vladivostok.

Le navi da guerra giapponesi che stazionano nelle vicinanze accorrono in direzione del cannoneggiamento. Siccome Sasebo è vicino, si ritiene che un combattimento navale sia imminente.

SEOUL, 15. — È probabile che i giapponesi non faranno alcun passo importante in Corea prima del ritorno del ministro del Giappone, Hayashi, che è sostituito da un personaggio capace di appianare ogni difficoltà nel caso in cui i coreani tentassero qualche colpo politico.

TOKIO, 15. — Tre trasporti che lasciarono il Giappone hanno incontrato stamane navi russe in prossimità dell'entrata dello stretto di Corea I russi spararono contro i trasporti giapponesi 18 colpi di cannone; un trasporto riuscì a fuggire. S'ignora la sorte toccata agli altri due.

Due trasporti che ritornavano al Giappone incontrarono stamane il nemico presso l'isola Iki; i russi spararono contro di loro sedici colpi di cannone; i trasporti fuggirono e raggiunsero Katsumoto.

Si dice che l'incrociatore giapponese *Nukata* sia stato attaccato dalla squadra di Vladivostock all'altezza di Tsushima; questa voce però manca di conferma.

PIETROBURGO, 15. — Il luogotenente generale Szoboleff è stato nominato comandante del VI corpo d'esercito siberiano.

CE-FU, 15. — Un commerciante russo, proveniente da Port Arthur, riferisce i seguenti particolari retrospettivi sul combattimento di Kin-ciù:

Allorchè i cinesi informarono i russi che l'esercito giapponese si avvicinava a Kin-ciù, i russi non poterono formarsi alcuna idea del numero dei nemici, ed inviarono in ricognizione 4000 uomini che si scontrarono con 35,000 giapponesi nelle pianure.

I russi furono attaccati improvvisamente e perdettero 200 uomini prima di riuscire a rifugiarsi nelle trincee.

I russi pretendono di aver inflitto ai giapponesi perdite decuple.

Durante l'attacco preliminare, quando la flotta giapponese cominciò a bombardare le trincee, una pioggia di proiettili rese impossibile il mantenere la posizione.

I russi avevano intenzione di evacuare Kin-ciù ma furono attaccati prima che potessero muoversi. Ciò nonostante tutto era pronto.

L'esercito, abbandonando i vecchi cannoni cinesi, ai quali erano stato tolte le culatte, rientrò a Port Arthur col treno.

L'artiglieria giapponese ottenne buoni risultati, ma le cannoniere produssero danni più gravi.

Quando il negoziante è partito, i giapponesi erano a meno di dieci miglia da Port Arthur.

I russi avevano aperto passaggi nelle trincee e costruito fortificazioni provvisorie ogni due miglia di distanza.

La flotta giapponese non poteva più cooperare alle operazioni dell'esercito di terra, non essendo le acque vicino alla costa abbastanza profonde per le grandi navi.

Port Arthur è bene approvvigionato. Vi sono novemila animali bovini nei dintorni.

Una ditta commerciale russa ha regalato 90,000 libbre di carne di bue salata; altre ditte hanno offerto altre derrate alimentari.

Secondo il negoziante, la guarnizione di Port Arlhur sarebbe di 50,000 uomini.

PARIGI, 15. — La Commissione d'inchiesta per l'affare dei certosini ha esaminato gli incartamenti giudiziari che non hanno rivelato alcun fatto nuovo.

La Commissione ha poscia udito l'ex-ministro Trouillot, il quale ha confermato che Chabet era il personagggio che disse a Lagrave che i certosini erano disposti a versare due milioni di franchi. Trouillot ha soggiunto che non imporrà a Lagrave di mantenere il segreto professionale e che egli deporrà con piena libertà.

La Commissione interrogherà stasera il presidente del Consiglio, Combes, e l'ex-ministro Millerand.

TOKIO, 15. — L'ammiraglio Togo ha inviato il seguente rapporto:

« Nella notte del 13 corrente le nostre flottiglie di torpediniere avanzarono verso Port Arthur e riuscirono a collocare mine in alcuni punti: ritornarono poscia sane e salve.

L'indomani a mezzogiorno, mentre la seconda nostra flottiglia di contro torpediniere e tre flottiglie di torpediniere bombardavano il nemico sulla costa nei pressi di Shao-pin-dao, onde facilitare una ricognizione eseguita dal nostro esercito, l'incrociatore russo *Novik* e dieci contro torpediniere uscirono da Port Arthur. S'impegnò un vivissimo fuoco: le nostre flottiglie cercarono di attirare il nemico ritirandosi gradatamente, ma alle 3 pom. il nemico si allontanò.

Non subimmo alcuna perdita.

Nello stesso giorno alle 4 pom. la corazzata *Lechitose* av-

vertì in direzione di Port Arthur esplosioni e rumori di cannoggiamento ».

TOKIO, 15. — La sortita dell'incrociatore russo *Novik* da Port Arthur dimostra che i russi sono riusciti ad aprire un passaggio nella massa di cemento idraulico immerso colle navi colate a fondo dai giapponesi all'entrata del canale di Port Arthur, ma lo sgombro del canale è ormai troppo tardivo per poter intralciare le operazioni dell'esercito giapponese, i cui uomini sono già sbarcati colle artiglierie e cogli approvvigionamenti.

L'ammiraglio Togo è in grado di mantenere imprigionato a Port Arthur ciò che resta della flotta russa.

I russi ignorano la posizione delle nuove mine collocate dai giapponesi la notte del 13 corrente.

Quartier generale del secondo corpo d'esercito giapponese, 15 (via Fushan). — Il numero dei russi aumenta: i due corpi d'esercito si avvicinano l'uno all'altro e si attende una battaglia.

Il primo corpo d'esercito giapponese sloggiò il 12 corr. due compagnie russe che si erano stabilite a Wa-tso-no, perdendo una ventina d'uomini.

Piccoli distaccamenti russi occuparono nuovamente Tong-yeng-pu, sulla strada di Liao-yang, Se-ming-tsu, sulla strada di Lun-shang-kuen, e San-chia-tau sulla strada di Hai-cheng.

PIETROBURGO, 15. — Le autorità di Irkutsk rifiutano ora di concedere alle donne i lascia-passare per recarsi in Manciuria.

PARIGI, 15. — Le perquisizioni operate negli istituti di educazione tenuti dai gesuiti, dai marianisti e da altre Congregazioni religiose hanno condotto al sequestro di numerosi documenti, i quali sembrano dimostrare la ricostituzione delle Congregazioni insegnanti che sono state legalmente disciolte.

PIETROBURGO, 15. — Il marinaio che era accusato di avere appiccato il fuoco al deposito di materie esplodenti di Kronstadt è stato condannato a morte.

NEW-YORK, 15. — L'incendio scoppiato sul *General Slocum* ha prodotto a bordo un panico spaventoso.

Si segnalano atti ammirevoli di eroismo. Sono stati finora trovati duecentododici cadaveri.

NEW-YORK, 15. — Secondo alcuni sembra che nell'incendio del *General Slocum* siano perite circa mille persone.

Sono stati ritrovati finora trecentosei cadaveri.

ATENE, 16. — *Camera dei Deputati.* — Rispondendo ad una interrogazione di Delyannis, il Ministro degli affari esteri, Romano, dichiara che l'esclusione delle riforme dei distretti puramente greci della Macedonia è soltanto provvisoria.

L'oratore dipinge a foschi colori i delitti commessi dalle bande bulgare, i quali compromettono il successo delle riforme.

Delyannis insiste nel rilevare il fatto che i distretti greci vennero esclusi dalle riforme, ciò che rende più arditi i bulgari a commettere vessazioni.

Il Presidente del Consiglio, Theotokis, assicura che il Governo si sforza con ogni mezzo di proteggere le popolazioni elleniche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,95.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 27°,9 minimo 16°,5.
Pioggia in 24 ore	32,5.

15 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 766 sul Golfo di Finlandia e di Guascogna, minima di 741 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, salito da 1 a 3 mill. altrove; temperatura aumentata; pioggie e temporali al centro, sud Sicilia e Veneto.

Barometro: minimo a 761 sul Jonio, massimo tra 763 e 764 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza tra nord e ponente; cielo vario al nord con qualche pioggiarella o temporale, quasi ovunque sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	26 8	19 4
Genova	coperto	calmo	27 9	20 0
Massa Carrara	sereno	calmo	28 0	18 8
Cuneo	1/4 coperto	—	26 2	16 8
Torino	3/4 coperto	—	26 1	19 3
Alessandria	1/2 coperto	—	28 3	18 2
Novara	sereno	—	29 2	20 4
Domodossola	1/2 coperto	—	27 5	15 8
Pavia	3/4 coperto	—	28 9	15 0
Milano	3/4 coperto	—	30 9	17 3
Sondrio	1/2 coperto	—	27 0	16 9
Bergamo	coperto	—	25 0	17 0
Brescia	sereno	—	29 0	17 0
Cremona	1/4 coperto	—	29 9	18 3
Mantova	sereno	—	27 2	21 0
Verona	1/2 coperto	—	27 9	18 2
Belluno	3/4 coperto	—	25 1	15 1
Udine	sereno	—	26 7	17 7
Treviso	sereno	—	30 0	18 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	27 6	20 5
Padova	1/2 coperto	—	27 4	18 2
Rovigo	coperto	—	25 2	18 4
Piacenza	1/2 coperto	—	27 8	17 4
Parma	sereno	—	28 1	18 4
Reggio Emilia	sereno	—	27 2	17 0
Modena	sereno	—	26 4	17 2
Ferrara	sereno	—	26 5	18 9
Bologna	sereno	—	25 3	19 4
Ravenna	1/4 coperto	—	24 6	15 0
Forlì	sereno	—	25 0	16 2
Pesaro	sereno	calmo	24 7	14 8
Ancona	sereno	calmo	24 2	19 2
Urbino	sereno	—	22 4	15 9
Macerata	sereno	—	23 0	16 7
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	15 0
Perugia	sereno	—	23 0	16 0
Camerino	sereno	—	19 4	13 4
Lucca	sereno	—	28 6	16 4
Pisa	sereno	—	28 4	14 8
Livorno	sereno	calmo	28 0	18 5
Firenze	sereno	—	26 9	15 6
Arezzo	sereno	—	24 8	13 2
Siena	sereno	—	24 0	17 9
Grosseto	1/4 coperto	—	27 0	17 0
Roma	sereno	—	26 7	16 5
Teramo	sereno	—	19 2	14 8
Chieti	sereno	—	20 8	7 7
Aquila	sereno	—	18 1	12 0
Agnone	sereno	—	19 3	12 1
Foggia	sereno	—	24 5	14 6
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	22 6	17 0
Lecce	3/4 coperto	—	25 0	18 6
Caserta	sereno	—	26 7	15 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 7	17 6
Benevento	sereno	—	25 1	14 0
Avellino	sereno	—	22 5	11 5
Caggiano	sereno	—	20 4	12 5
Potenza	sereno	—	19 6	11 7
Cosenza	sereno	—	23 0	14 2
Tiriolo	1/4 coperto	—	16 4	9 5
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	23 0	19 0
Trapani	sereno	calmo	22 9	21 0
Palermo	coperto	calmo	25 1	16 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	17 0
Caltanissetta	3/4 coperto	—	24 3	14 6
Messina	1/2 coperto	calmo	25 8	19 5
Catania	1/4 coperto	calmo	24 6	16 6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	25 6	17 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 5	13 0
Sassari	coperto	—	25 2	17 0

Direttore: G. B. Ballesio — Tipografia delle Mantellate. — Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*